



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato B Decreto n. 8 del

- 3 MAG. 2022



pag. 1/35



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETON. 13 DEL 15-02-2022

OGGETTO: JUWI DEVELOPMENT 08 S.R.L. - Progetto per un impianto fotovoltaico connesso alla rete da realizzarsi nel comune di Boara Pisani.
 Comune di localizzazione: Boara Pisani (PD).
 Procedura di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii. e DGR n. 568/2018).
 Adozione del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto, ai sensi della L.R. n. 4/2016 e della D.G.R. n. 568/2018, si adotta il provvedimento favorevole di VIA per il progetto di impianto fotovoltaico connesso alla rete da realizzarsi nel Comune di Boara Pisani (PD), presentato dalla società Juwi Development 08 s.r.l, da ricomprendere nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale rilasciato ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006.

Principali riferimenti:

- istanza presentata dalla società Juwi Development 08 s.r.l con nota prot n. 176419 del 19/04/2021;
- parere favorevole di compatibilità ambientale del Comitato Tecnico regionale V.I.A. n. 171 del 19/01/2022;
- verbale del Comitato Tecnico Regionale VIA del 19/01/2022;
- verbale della Conferenza di Servizi per il rilascio del provvedimento di VIA del 19/01/2022.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE
 VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO**

- VISTA** la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/4/2014 n. 2014/52/UE;
- VISTO** il D.Lgs. n.152/2006 "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "Procedura per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)";
- VISTO** il D.Lgs. n. 104/2017 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;
- VISTO** in particolare l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 rubricato "Provvedimento autorizzatorio unico regionale";
- VISTE** le modifiche apportate dalla L. n. 108/2021 alla procedura di Autorizzazione Unica Regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06;
- VISTA** la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" che ha riformato la

Mod. B - copia



- disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n.10 del 26 marzo 1999: "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";
- VISTA** la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016;
- TENUTO CONTO** che l'intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 2 lettera b) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 (così come modificato da ultimo dalla L. n. 108/2021);
- VISTA** l'istanza acquisita agli atti con prot. n. 176419 del 19/4/2021, con la quale la società Juwi Development 08 s.r.l. (sede legale: Verona (VR), Via Sommacampagna 59/D; C.F./P.IVA: 04676200233), ha richiesto, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016 (DGR n. 568/2018), l'attivazione del procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento di VIA regionale;
- PRESO ATTO** che, in allegato all'istanza di VIA, il proponente ha provveduto a depositare presso la Direzione Ambiente - U.O. Valutazione di Impatto Ambientale lo studio di impatto ambientale, la sintesi non tecnica e la documentazione e gli elaborati progettuali finalizzati al rilascio dei titoli abilitativi per la realizzazione e l'esercizio del progetto (pubblicati sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-muvv/via, progetto n. 18/2021);
- CONSIDERATO** che il progetto riguarda la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica con un'estensione di 11 ha circa, con potenza nominale complessiva di 8.660,52 kWp, nel Comune di Boara Pisani (PD).
- VISTA** la nota prot. n. 190925 del 27/4/2021 con la quale la U.O. Valutazione di Impatto Ambientale ha provveduto alla comunicazione di avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione depositata dal proponente ed alla richiesta di verifica documentale di cui all'art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- CONSIDERATO** che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 26/5/2021 è avvenuta la presentazione del progetto in questione da parte del proponente ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;
- VISTA** la nota acquisita al protocollo regionale n. 269995 del 15/06/2021, con cui la società Juwi Development 08 s.r.l. ha comunicato di aver effettuato la presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 4/16 e ss.mm.ii., in data 7/6/2021 in modalità videoconferenza;
- VISTE** le richieste di documentazione integrativa pervenute agli uffici dell'U.O. VIA della Regione a seguito della nota prot. n. 190925 del 27/4/2021, da parte dei seguenti enti:
- Consorzio Bonifica Adige Euganeo, acquisita al protocollo regionale con n. 199153 del 30/4/2021;
 - ENAC, acquisita al protocollo regionale con n. 198792 del 30/4/2021;
 - Consorzio Bonifica Adige Euganeo, acquisita al protocollo regionale con n. 213870 del 10/5/2021;
 - Direzione Ricerca Innovazione ed Energia della Regione Veneto, prot. n. 237307 del 24/5/2021.
- VISTA** la nota prot. n. 259586 del 08/6/2021, con cui i competenti Uffici della Regione Veneto, a seguito della verifica formale, hanno fatto richiesta di completamento della documentazione progettuale al proponente, il quale ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con PEC del 7/7/2021, acquisita al protocollo regionale con prot. nn. 309187, 309214, 309219, 309221, 309224, 309227, 309230, 309235 e 309239.
- VISTA** la nota prot. n. 349740 del 5/8/2021, con cui l'Unità Organizzativa VIA, ritenuta conclusa la fase di verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dal comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha comunicato l'avvio del procedimento,



- provvedendo a pubblicare su sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c.1 lett e), del D.Lgs. n. 152/06;
- PRESO ATTO** che ai sensi del comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 (30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico) e ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii sono pervenuti i seguenti pareri/osservazioni tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai seguenti soggetti:
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso (ricevuta con prot. n. 233731 del 21/5/2021);
 - Comando Forze Operative Nord (ricevuta con prot. n. 247571 del 31/5/2021);
 - Comune di Boara Pisani (ricevuta con prot. n. 301890 del 5/7/2021);
 - Aeronautica Militare (ricevuta con prot. n. 319979 del 16/7/2021);
 - Ministero dello Sviluppo Economico (ricevuta con prot. n. 357227 del 10/8/2021);
 - ENAC (ricevuta con prot. n. 377309 del 26/8/2021);
 - Cittadini zona residenziale Boara Nord (ricevuta con prot. n. 386437 del 2/9/2021);
 - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso (ricevuta con prot. n. 411192 del 20/09/2021);
 - Consorzio Bonifica Adige Euganeo (ricevuta con prot. n. 324710 del 20/7/2021)
- CONSIDERATO** che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 29/9/2021 il progetto è stato discusso e che in tale sede il Comitato, preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione, ha disposto di richiedere al proponente le integrazioni utili al fine della prosecuzione dell'istruttoria congiuntamente alle controdeduzioni alle osservazioni pervenute, e che tali richieste sono state formalizzate al proponente con nota del 4/10/2021 prot. n. 443020;
- PRESO ATTO** che il proponente ha inviato la documentazione richiesta in data 5/11/2021 (acquisita con prot. n. 510315 e 510305);
- TENUTO CONTO** che, ai sensi di quanto disposto dal comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06, dal ricevimento della documentazione integrativa è stata avviata una nuova consultazione del pubblico (15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico) e ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii sono pervenute osservazioni da parte dei Cittadini della zona residenziale Boara Nord (ricevute con prot. n. 579627 del 13/12/2021);
- VISTA** la nota prot. n. 549794 del 23/11/2021 con la quale è stata convocata la conferenza di servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, per l'acquisizione dei titoli richiesti dal Proponente, in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- CONSIDERATO** che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997, il proponente, in allegato alla domanda, ha presentato la Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza con allegata "Relazione Tecnica" ai sensi della DGR n. 1400/2017, "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014."
- VISTA** la relazione tecnica n. 71/2021, predisposta dal consulente del Comitato VIA esperto in materia di tutela delle specie biologiche e della biodiversità, nella quale si conclude che, per l'intervento in oggetto, "le valutazioni riscontrabili nell'istruttoria indicano che per la componente Natura 2000 non sono prevedibili impatti negativi significativi, la dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto, l'istruttoria eseguita, sulla base delle



considerazioni e delle valutazioni effettuate, prende atto della Dichiarazione di non necessità di Valutazione d'incidenza formulata";

- CONSIDERATO** che il progetto è stato discusso nella seduta del 19/01/2022 del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. e che, in tale sede, il Comitato ha preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione ed ha espresso parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto;
- VISTO** il parere n. 171, Allegato A al presente provvedimento, con il quale il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., nella seduta del 19/01/2022, ha espresso parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sull'intervento intitolato "Progetto per un impianto fotovoltaico connesso alla rete da realizzarsi nel comune di Boara Pisani";
- CONSIDERATO** che il verbale della seduta del Comitato Tecnico regionale VIA del 19/01/2022 è stato approvato nella seduta medesima;
- CONSIDERATO** che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 19/01/2022, ai sensi della DGR n. 568/2018, si è determinata favorevolmente in merito al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale del progetto in oggetto, facendo proprio il parere favorevole n. 171 del 19/01/2022 del Comitato Tecnico regionale VIA, Allegato A al presente provvedimento;
- TENUTO CONTO** che il provvedimento di VIA, conclusivo dell'endoprocedimento di cui alla D.G.R. n. 568/2018, ai sensi di quanto previsto dal c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, va ricompreso nel Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale di conclusione del procedimento attivato dalla società Juwi Development 08 s.r.l. ed è adottato dal Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso;
- CONSIDERATO** che, ai sensi di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 568/2018, il Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando che il responsabile dell'endoprocedimento finalizzato al rilascio del provvedimento regionale unico è il Direttore della struttura competente per materia, è adottato dal Direttore di Area a cui afferisce la struttura regionale competente per l'autorizzazione dell'intervento (o suo delegato);

DECRETA

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del Parere espresso dal Comitato Tecnico regionale VIA n. 171 del 19/01/2022, in ordine alla compatibilità ambientale del progetto comprensiva anche della valutazione di incidenza, Allegato A al presente Provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
3. di prendere atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi di cui all'art. 14 della L. n. 241/1990, convocata ai sensi della DGR n. 568/2018 e dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, espresse nella seduta del 19/01/2022;
4. di adottare il Provvedimento favorevole di VIA, relativamente all'istanza denominata "Progetto per un impianto fotovoltaico connesso alla rete da realizzarsi nel comune di Boara Pisani", presentata dalla società Juwi Development 08 s.r.l. (sede legale: Verona (VR), Via Sommacampagna 59/D; C.F./P.IVA: 04676200233), per le motivazioni di cui al parere del Comitato Tecnico Regionale VIA n. 171 del 19/01/2022;
5. di dare atto che il presente provvedimento, conclusivo dell'endoprocedimento di cui alla DGR n. 568/2018, dovrà essere compreso nel Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale, ai sensi di quanto previsto dal c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, il quale sarà adottato a conclusione del procedimento dal Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano (o suo delegato);



6. di trasmettere il presente provvedimento, ai sensi della DGR n. 568/2018, alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, in qualità di struttura regionale competente per la materia, ai fini della conclusione del procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento esplicherà efficacia a far data dalla pubblicazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, nel quale il presente atto verrà ricompreso;
8. di stabilire che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006, il presente provvedimento ha efficacia temporale pari a 5 (cinque) anni a far data dalla pubblicazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;
9. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dalla legge;
11. di informare che gli obblighi di notifica del presente provvedimento verranno indicati e assolti a seguito della pubblicazione integrale del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale nel quale il presente atto verrà compreso;
12. di pubblicare l'oggetto del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE VALUTAZIONI
AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E
CONTENZIOSO
F.to Dott. Luigi Masia



ALLEGATO 4
AL DECRETO N. 13 DEL 15-01-2022

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

REGIONE DEL VENETO
COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016 n°4)

PARERE n. 171 del 19/01/2022

Oggetto: JUWI DEVELOPMENT 08 S.R.L.- Progetto per un impianto fotovoltaico connesso alla rete da realizzarsi nel comune di Boara Pisani.
Comune di localizzazione: Boara Pisani (PD).
Procedura di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii. e DGR n. 568/2018).
Parere di compatibilità ambientale.

1. PREMESSA

- VISTA** la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/4/2014 n. 2014/52/UE;
- VISTO** il D.Lgs. n.152/2006 "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)";
- VISTO** il D.Lgs. n. 104/2017 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;
- VISTO** in particolare l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 rubricato "Provvedimento autorizzatorio unico regionale";
- VISTE** le modifiche apportate dalla L. n. 108/2021 alla procedura di Autorizzazione Unica Regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06;
- VISTA** la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n.10 del 26 marzo 1999: "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";
- VISTA** la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016;
- TENUTO CONTO** che l'intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 2 lettera b) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 (così come modificato da ultimo dalla L. n. 108/2021);
- VISTA** l'istanza acquisita agli atti con prot. n. 176419 del 19/4/2021, con la quale la società Juwi Development 08 s.r.l. (sede legale: Verona (VR), Via Sommacampagna 59/D; C.F./P.IVA: 04676200233), ha richiesto, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016 (DGR n. 568/2018), l'attivazione del procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento di VIA regionale;
- PRESO ATTO** che, in allegato all'istanza di VIA, il proponente ha provveduto a depositare presso la Direzione Ambiente - U.O. Valutazione di Impatto Ambientale lo studio di impatto



ALLEGATO A
AL PROCEDIMENTO N. 15-02-2022

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

- ambientale, la sintesi non tecnica e la documentazione e gli elaborati progettuali finalizzati al rilascio dei titoli abilitativi per la realizzazione e l'esercizio del progetto (pubblicati sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 18/2021);
- CONSIDERATO** che il progetto riguarda la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica con un'estensione di 11 ha circa, con potenza nominale complessiva di 3.660,52 kWp, nel Comune di Boara Pisani (PD).
- VISTA** la nota prot. n. 190925 del 27/4/2021 con la quale la U.O. Valutazione di Impatto Ambientale ha provveduto alla comunicazione di avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione depositata dal proponente ed alla richiesta di verifica documentale di cui all'art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- CONSIDERATO** che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 26/5/2021 è avvenuta la presentazione del progetto in questione da parte del proponente ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;
- VISTA** la nota acquisita al protocollo regionale n. 269995 del 15/06/2021, con cui la società Juwi Development 08 s.r.l. ha comunicato di aver effettuato la presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 4/16 e ss.mm.ii., in data 7/6/2021 in modalità videoconferenza;
- VISTE** le richieste di documentazione integrativa pervenute agli uffici dell'U.O. VIA della Regione a seguito della nota prot. n. 190925 del 27/4/2021, da parte dei seguenti enti:
- Consorzio Bonifica Adige Euganeo, acquisita al protocollo regionale con n. 199153 del 30/4/2021;
 - ENAC, acquisita al protocollo regionale con n. 198792 del 30/4/2021;
 - Consorzio Bonifica Adige Euganeo, acquisita al protocollo regionale con n. 213870 del 10/5/2021;
 - Direzione Ricerca Innovazione ed Energia della Regione Veneto, prot. n. 237307 del 24/5/2021.
- VISTA** la nota prot. n. 259586 del 08/6/2021, con cui i competenti Uffici della Regione Veneto, a seguito della verifica formale, hanno fatto richiesta di completamento della documentazione progettuale al proponente, il quale ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con PEC del 7/7/2021, acquisita al protocollo regionale con prot. nn. 309187, 309214, 309219, 309221, 309224, 309227, 309230, 309235 e 309239.
- VISTA** la nota prot. n. 349740 del 5/8/2021, con cui l'Unità Organizzativa VIA, ritenuta conclusa la fase di verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dal comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare sul sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c.1 lett e), del D.Lgs. n. 152/06;
- CONSIDERATO** che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997, il proponente, in allegato alla domanda, ha presentato la Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza con allegata "Relazione Tecnica" ai sensi della DGR n. 1400/2017, "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014."
- PRESO ATTO** che ai sensi del comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 (30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico) e ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii sono pervenuti i seguenti pareri/osservazioni tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai seguenti soggetti:



ALLEGATO 8
AL DECRETO n. 13 del 15-02-2022

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso (ricevuta con prot. n. 233731 del 21/5/2021);
- Comando Forze Operative Nord (ricevuta con prot. n. 247571 del 31/5/2021);
- Comune di Boara Pisani (ricevuta con prot. n. 301890 del 5/7/2021);
- Aeronautica Militare (ricevuta con prot. n. 319979 del 16/7/2021);
- Ministero dello Sviluppo Economico (ricevuta con prot. n. 357227 del 10/8/2021);
- ENAC (ricevuta con prot. n. 377309 del 26/8/2021);
- Cittadini zona residenziale Boara Nord (ricevuta con prot. n. 386437 del 2/9/2021);
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso (ricevuta con prot. n. 411192 del 20/09/2021);
- Consorzio Bonifica Adige Euganeo (ricevuta con prot. n. 324710 del 20/7/2021)

CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 29/9/2021 il progetto è stato discusso e che in tale sede il Comitato, preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione, ha disposto di richiedere al proponente le integrazioni utili al fine della prosecuzione dell'istruttoria congiuntamente alle controdeduzioni alle osservazioni pervenute, e che tali richieste sono state formalizzate al proponente con nota del 4/10/2021 prot. n. 443020;

PRESO ATTO che il proponente ha inviato la documentazione richiesta in data 5/11/2021 (acquisita con prot. n. 510315 e 510305);

TENUTO CONTO che, ai sensi di quanto disposto dal comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06, dal ricevimento della documentazione integrativa è stata avviata una nuova consultazione del pubblico (15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico) e ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii sono pervenute osservazioni da parte dei Cittadini della zona residenziale Boara Nord (ricevute con prot. n. 579627 del 13/12/2021);

VISTA la nota prot. n. 549794 del 23/11/2021 con la quale è stata convocata la conferenza di servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per l'acquisizione dei titoli richiesti dal Proponente, in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997, il proponente, in allegato alla domanda, ha presentato la Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza con allegata "Relazione Tecnica" ai sensi della DGR n. 1400/2017, "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014."

VISTA la relazione tecnica n. 71/2021, predisposta dal consulente del Comitato VIA esperto in materia di tutela delle specie biologiche e della biodiversità, nella quale si conclude che, per l'intervento in oggetto, "le valutazioni riscontrabili nell'istruttoria indicano che per la componente Natura 2000 non sono prevedibili impatti negativi significativi, la dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto, l'istruttoria eseguita, sulla base delle considerazioni e delle valutazioni effettuate, prende atto della Dichiarazione di non necessità di Valutazione d'incidenza formulata";

ESAMINATA la documentazione agli atti ed evidenziato in particolare quanto di seguito riportato.



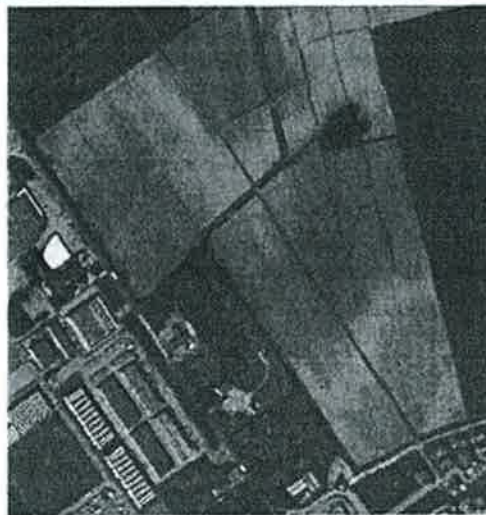
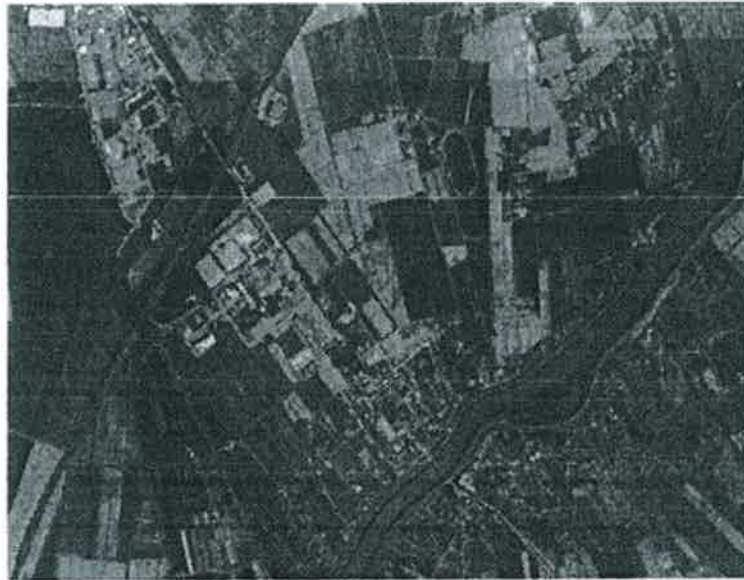
ALLEGATO B
AL DECRETO N. 13 DEL 15-02-2022

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

2. DESCRIZIONE DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

2.1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'area di progetto è localizzata all'interno del territorio comunale di Boara Pisani, situato al limite meridionale della Provincia di Padova. Il fiume Adige segna il confine sud del territorio, mentre il canale Gorzone scorre circa 3 km più a nord. Si tratta di una zona complessivamente pianeggiante, dove l'altimetria varia tra i 2 ed i 5 m s.l.m., con vaste aree adibite a coltivazione delimitate da una fitta rete di canali ad uso irriguo. L'autostrada A13 Bologna-Padova attraversa il territorio comunale con direzione circa SO-NE.



L'area di proprietà interessata dal progetto coinvolgerà una superficie complessiva di circa 1 ha.



ALLEGATO A

AL DECRETO N. 13 del 15-02-2022

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

Il proponente ha analizzato, con riferimento al territorio interessato dall'intervento, la coerenza del progetto con i seguenti strumenti di pianificazione, di tutela ambientale e paesaggistica:

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO

L'analisi degli elaborati del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento evidenzia che:

- Uso del suolo - Terra: l'area in esame rientra nel sistema del territorio rurale ed in particolare nell'area agropolitana;
- Uso del suolo - Acqua: per l'area in esame non sono presenti indicazioni se non che ricade tra due corsi d'acqua significativi;
- Uso del suolo - Idrologia e rischio sismico: l'area in esame per il sistema idrogeologico rientra tra i bacini soggetti a sollevamento meccanico e in superficie irrigua;
- Biodiversità: l'area in esame non rientra nel sistema della rete ecologica regionale ed è caratterizzata in parte da bassa ed in parte da una media alta diversità dello spazio agrario;
- Energia e ambiente: per l'area non sono previste indicazioni specifiche, risulta che l'ambito ha un inquinamento da NO_x pari a 10 µg/m³;
- Mobilità: L'area oggetto di analisi si trova in prossimità di una strada statale, in prossimità di un casello autostradale, all'interno di un ambito con potenzialità connettive e rientra all'interno di un hub monocentrico;
- Sviluppo economico produttivo: l'area rientra all'interno di un ambito di pianificazione coordinata, con un'incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio medio alta (inferiore a 0,02);
- Sviluppo economico turistico: L'ambito in esame non ha indicazioni specifiche, l'unica informazione per l'area in esame è che rientra in un ambito il cui numero di produzioni DOC, DOP e IGP risulta tra 2.1 e 4;
- Crescita sociale e culturale: l'ambito in esame rientra tra le zone di pianura in un sistema di coordinamento delle politiche territoriali interprovinciali per la valorizzazione del territorio;
- Città, motore del futuro: l'ambito rientra all'interno del sistema urbanizzato e dei corridoi europei;
- Sistema del territorio rurale e della rete ecologica: il sito di progetto rientra nell'ambito n. 32 "Bassa pianura tra il Brenta e l'Adige" ed è classificato come area agropolitana in pianura.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI PADOVA (P.T.C.P.)

Dal confronto con il PTCF emerge che l'area di intervento presenta le seguenti peculiarità:

- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale: l'area è interessata nella parte nord ovest dal passaggio di un elettrodotto e tutto l'ambito rientra in un'area a scolo meccanico;
- Carta delle fragilità: anche la tavola delle invarianti evidenzia che nell'area è presente un elettrodotto e l'ambito è a scolo meccanico;
- Sistema ambientale: l'area non è interessata da elementi della rete ecologica provinciale;
- Sistema insediativo - infrastrutturale: per l'area di progetto non sono presenti indicazioni specifiche se non che a grande scala rientra nei nuovi poli produttivi e negli ambiti per favorire l'agglomerazione urbana su poli produttivi consolidati, potenziamento della rete di servizi alla popolazione di rango superiore e delle aree per insediamenti produttivi;
- Sistema del paesaggio: l'area non è interessata da nessun elemento paesaggistico di rilievo; rientra nel progetto delle bonifiche e delle tenute storiche;

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE DEL MONSELICENSE (PATI)

Dall'analisi degli elaborati di piano si evince che l'area non è interessata da invarianti di natura ambientale, geologica e paesaggistica, è segnalata la presenza di un corso d'acqua consortile e nella parte nord di un elettrodotto. Parte dell'area sud rientra nel tessuto di urbanizzazione consolidata.

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI BOARA PISANI

Come riportato negli strumenti di pianificazione già descritti precedentemente, si conferma che la parte nord dell'area è gravata dal vincolo dell'elettrodotto e dalla fascia di rispetto della strada statale 16, inoltre il lotto è attraversato da uno scolo consortile. Si denota che l'ambito sud rientra in un ambito di urbanizzazione consolidata non ancora attuata e che l'ambito è interessato da un percorso ciclabile di progetto.

Il piano non segnala la presenza di elementi della rete ecologica o la presenza di elementi ambientali e



PROGETTO A
 AL TERMINO 13 del 15-02-2022

Direzione Valutazioni Ambientali,
 Supporto Giuridico e Contenzioso

paesaggistici di rilievo

PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI BOARA PISANI (P.I.)

L'area di progetto è classificata come sottozona agricola. Lungo il lato ovest, a ridosso della SS16, è individuato un filare di alberi. L'area è interessata dal tracciato di una pista ciclabile di progetto.



Estratto PI Boara Pisani

La parte nord dell'area è interessata dal vincolo dell'elettrodotto e dalla fascia di rispetto della strada statale 16. La progettazione ha tenuto conto della fascia di rispetto dell'elettrodotto non posizionando i pannelli sotto a questa.

In merito al tracciato del percorso ciclo pedonale, il proponente ha già avviato una proposta al Comune di Boara Pisani per lo spostamento del tracciato, mantenendo comunque l'obiettivo di connessione ciclopedonale proposto.

TUTELE E VINCOLI

Come riportato negli strumenti di pianificazione l'area oggetto di analisi è interessata dai seguenti vincoli:

- Area a nord-ovest (sotto campo 1): elettrodotto di alta tensione e relativa fascia di rispetto;
- Area ad ovest del sotto campo 1 (quello più a nord): fascia di rispetto stradale dalla S.S. 16;
- Zona centrale (sotto campo 1 e sotto campo 2): fascia di rispetto di 6 metri dello scolo.

Tali vincoli sono stati adeguatamente considerati nella progettazione dell'intervento.

Le aree di progetto non risultano interessate da uno specifico provvedimento di tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004 come comunicato con nota della Soprintendenza Archeologica delle Arti e del Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso, prot. n. 0012037-P del 27/4/2021 e confermato nel parere trasmesso con nota prot. n. 0029217-P del 16/9/2021.

Nello Studio di Impatto Ambientale è stato inoltre verificato il rispetto del quadro vincolistico di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale n. 5 del 31 gennaio 2013 (aree non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici a terra), pervenendo alla conclusione che il sito individuato per il progetto in esame non rientra tra i siti individuati non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra ai sensi della citata DCR.



PROVA A
n. 13 del 15-02-2022

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'impianto fotovoltaico a terra sarà costituito da n. 16.038 moduli fotovoltaici, della potenza di 540 Wp cadauno, ordinati in stringhe da n. 27 moduli in serie per un totale di n. 594 stringhe che saranno collegate a n. 27 inverter. Tali inverter saranno raggruppati in n. 2 sotto-campi di impianto: il primo sarà costituito da n. 16 inverter, mentre il secondo da n. 11 inverter.



Layout generale dell'impianto

I moduli fotovoltaici saranno costituiti da celle di silicio monocristallino e l'intera superficie captante dei moduli è pari a 40.830 m².

La potenza nominale in c.c. dell'impianto sarà di 8.660,52 kWp e la potenza totale in immissione in c.a. sarà di 5.950 kVA. La produttività annua è calcolata pari a 13.099 MWh/anno.



Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

13 *15-02-2022*

DATI TECNICI IMPIANTO FV "A008 TIGLIO"	
Coordinate Geografiche	45,1154N; 11,7764E
Area sito (delimitata da recinzione)	105.900 m ²
Perimetro rete	2.105 m
Tipo tracker/n. lavori	tracker 1x54 / n. 258
	tracker 1x27 / n. 50
	tracker 1x13+1x14 / n. 56
Passo tracker (m)	4,5
Azimut/asse rotazione tracker (°)	0
Inclinazione (Tilt)/asse rotazione tracker	Parallelo al terreno
Potenza modulo Fv (Wp)	540
Dimensioni modulo Fv (mm)	2.269x1.125x40
Potenza inverter c.a. (kVA)	235
n. MPPT per inverter	12
n. moduli Fv	16.038
n. stringhe	594
n. moduli Fv della stringa	27
Potenza nominale c.c. (kWp)	8.660,52
n. cabine di sottocampo	2
n. cabine di raccolta MT	1
SOTTOCAMPO N. 1	
n. moduli Fv	9.504
n. stringhe	352
n. inverter	16
Potenza nominale c.c. del sottocampo n. 1 (kWp)	5.132,16
Potenza c.a. del sottocampo n. 1 (kVA)	3.600
SOTTOCAMPO N. 2	
n. moduli Fv	6.534
n. stringhe	242
n. inverter	11
Potenza nominale c.c. del sottocampo n. 2 (kWp)	3.528,36
Potenza c.a. del sottocampo n. 2 (kVA)	2.475

Dati tecnici dell'impianto

Per la realizzazione dell'impianto saranno utilizzate strutture di sostegno di tipo mobile (tracker), realizzate in acciaio da costruzione e progettate secondo gli Eurocodici; questo consentirà di massimizzare la resa energetica a parità di suolo occupato.

Con la struttura in condizioni di riposo (moduli in posizione orizzontale) i pannelli fotovoltaici avranno un'altezza dal piano campagna pari a 1,62 metri così da permettere eventuali manutenzioni. I pali di sostegno degli inseguitori saranno installati mediante l'utilizzo di macchina battipalo; pertanto non saranno necessarie trivellazioni dell'area e saranno evitati ulteriori movimenti terra rispetto a quelli già previsti per la realizzazione delle altre opere (ad. es. viabilità interna, cavidotti, fondazioni cabine, ecc.).

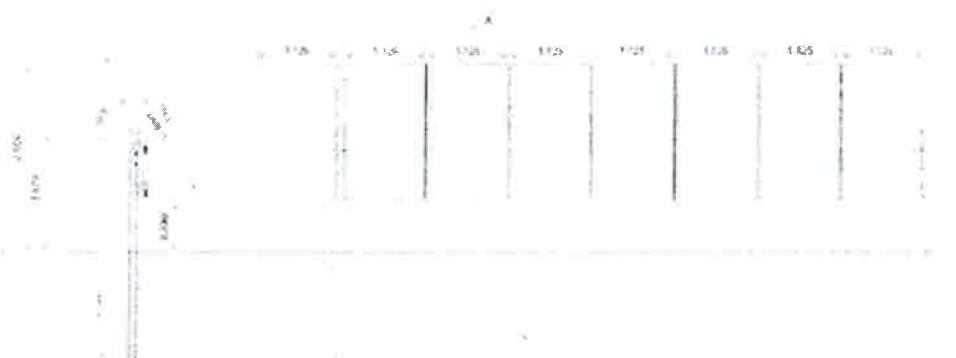


ALLEGATO A
AL DECRETO n. 13 del 15-02-2022

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Conferenzioso



Vista frontale a 0° e superiore tracker -stringhe



Vista frontale a 55°

Per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico risulteranno necessarie n.4 cabine prefabbricate:

- n.1 cabina di consegna;
- n.1 cabina di raccolta MT;
- n.2 cabine di trasformazione MT/BT, inclusi i relativi servizi ausiliari

Allacciamento alla rete

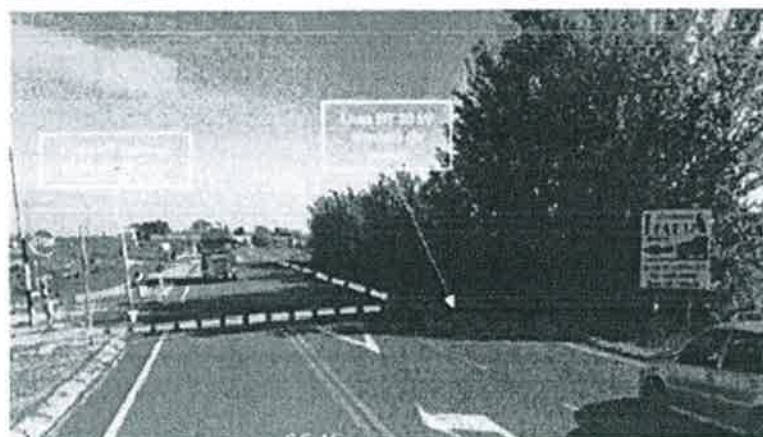
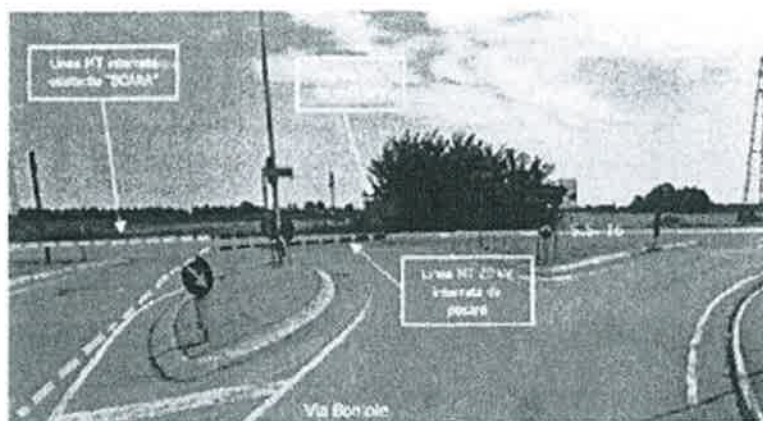
L'impianto di produzione da fonte solare sarà allacciato alla rete di e-distribuzione tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in entra-esce su linea MT esistente "BOARA" (CP ROVIGO P.A.), uscente dalla cabina primaria AT/MT ROVIGO P.A.

L'elettrodotto in progetto ha una lunghezza complessiva di circa 50 metri in cavo interrato, di cui 10 metri sotto la sede stradale della S.S. 16, altri 10 metri sotto la fascia di terreno adiacente alla SS. 16 sempre di proprietà di ANAS e 30 metri circa nella proprietà privata che ospiterà l'impianto di produzione. Al fine di garantire l'accesso alla cabina di consegna, dalla SS. 16 sarà realizzata un tratto di strada lungo circa 50 metri e larga 3 metri, sotto la quale verrà posato anche il cavidotto di connessione alla cabina di consegna.



ALLEGATO A
AL DEC. 13 del 15-02-2022

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso



Nuova Linea MT e Cabina di consegna da installare e

Tempi di esecuzione dei lavori

In condizioni di andamento stagionale favorevole (attività di cantiere concentrate nei mesi di giugno - luglio - agosto - settembre), è possibile ipotizzare che la completa esecuzione dei lavori avverrà in circa 3 mesi.

2.3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Lo studio di impatto ambientale presentato dal proponente, dopo aver analizzato le singole componenti ambientali, illustra gli elementi ambientalmente significativi e conseguentemente analizza i potenziali impatti ambientali derivanti dalla realizzazione, dall'esercizio e dalla dismissione dell'impianto.

ATMOSFERA

Fase di cantiere

Durante la fase di realizzazione delle opere previste dal progetto, i potenziali impatti diretti sulla qualità dell'aria sono legati alle seguenti attività:



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 13 del 15-02-2022

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

- Utilizzo delle macchine operatrici in cantiere
- Lavori per la preparazione del terreno e la realizzazione del progetto

L'impatto verso questa componente risulta essere poco rilevante, sia in relazione al numero di mezzi impiegati che alla ridotta durata temporale delle attività. La durata degli impatti potenziali è temporanea, in quanto l'intera fase di costruzione durerà al massimo 3 mesi. Si sottolinea che durante l'intera durata della fase di costruzione l'emissione di inquinanti in atmosfera sarà discontinua e limitata nel tempo e che la maggioranza delle emissioni di polveri avverrà durante i lavori civili, gli scavi e la sistemazione dell'area.

Per limitare la diffusione di polveri all'interno e all'esterno delle aree di cantiere verrà garantita l'adozione di alcune misure mitigative:

- ✓ i depositi di terra o altri materiali polverulenti andranno adeguatamente protetti dal vento, ad esempio mediante regolare umidificazione o copertura con teli;
- ✓ periodica pulizia, irrorazione e umidificazione degli eventuali percorsi di cantiere sterrati e delle superfici asfaltate;
- ✓ spazzolatura della viabilità afferente al cantiere almeno 1 volta alla settimana;
- ✓ limitazione della velocità dei mezzi d'opera su tutte le aree di cantiere (velocità max. 10 km/h).

Fase di esercizio

La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili determina una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per la produzione elettrica totale poiché tali fonti hanno un bilancio emissivo pari a zero.

Al fine di valutare l'impatto di tali fonti sulla riduzione di gas a effetto serra sono state calcolate le emissioni di CO₂ evitate ogni anno

Facendo un bilancio tra CO₂ prodotta dalla fase di cantiere e CO₂ risparmiata si può affermare che, per l'impianto in discussione, in totale non saranno emesse in atmosfera 166.231,2 t di CO₂.

Le uniche emissioni attese, discontinue e sostanzialmente nulle, sono dovute ai veicoli che saranno impiegati durante le attività di manutenzione dell'impianto.

Fase di dismissione e ripristino

Per la fase di dismissione si prevedono impatti sulla qualità dell'aria simili a quelli attesi per la fase di costruzione e collegati all'utilizzo di mezzi/macchinari a motore e movimentazione terra/opere civili.

Rispetto alla fase di costruzione si prevede pertanto l'utilizzo di un numero inferiore di mezzi e la movimentazione di un quantitativo di terreno/materiale polverulento limitato. La fase di dismissione durerà circa 75 giorni, determinando impatti di natura temporanea.

AMBIENTE IDRICO

Fase di cantiere

I potenziali impatti legati alle attività di costruzione risultano essere i seguenti:

- utilizzo di acqua per le necessità di cantiere;
- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti.

Il consumo di acqua per necessità di cantiere è strettamente legato alle operazioni di bagnatura delle superfici, al fine di limitare il sollevamento delle polveri prodotte dalle operazioni di scavo e dal passaggio degli automezzi sulle strade. L'approvvigionamento idrico verrà effettuato mediante autobotte. Pertanto, non si ritiene che si possa verificare nessun impatto in termini di consumo idrico.

Per quanto riguarda lo sversamento accidentale degli idrocarburi nel SIA viene evidenziato che le quantità di idrocarburi trasportati risultano essere contenute. Inoltre, ai sensi della legislazione vigente, la parte di terreno superficiale incidentato verrà prontamente rimosso in caso di contaminazione. Si conclude pertanto che non vi siano rischi specifici per l'ambiente idrico superficiale, mentre per l'ambiente idrico sotterraneo la falda non viene intercettata dalle opere di scavo e fondazione. Le operazioni avranno una durata limitata e pertanto questo tipo di impatto è da ritenersi temporaneo.

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

AL. ES. 13.02.2022
Fase di esercizio

Per la fase di esercizio i possibili impatti sono:

- utilizzo di acqua per la pulizia dei pannelli;
- impermeabilizzazione di aree.

L'impatto sull'ambiente idrico è riconducibile all'uso della risorsa per la pulizia dei pannelli (circa una/due volte all'anno) in ragione di circa 100 mc/anno di acqua che presumibilmente andrà a dispersione direttamente nel terreno. L'approvvigionamento idrico verrà effettuato mediante autobotte, per cui sarà garantita la qualità delle acque di origine in linea con la normativa vigente. Non sono previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi per le attività di realizzazione delle opere.

Le aree di impianto non saranno interessate da copertura o pavimentazione, essendo le aree impermeabili presenti rappresentate esclusivamente dalle aree sottese alle cabine elettriche, mentre la viabilità perimetrale e gli accessi saranno realizzati con materiali drenanti. Non si prevedono quindi sensibili modificazioni alla velocità di drenaggio dell'acqua nell'area.

Invarianza idraulica

Pur non essendo necessaria la progettazione di volumi compensativi per effetti legati ad impermeabilizzazione, in via cautelativa ed in coerenza con le indicazioni del competente Consorzio di Bonifica è stata comunque prevista una mitigazione idraulica prevedendo la realizzazione di:

- due nuove fossature nella parte nord dell'impianto. Queste fossature, individuate in dettaglio nella tavola T06, forniscono un volume complessivo di $487,50 + 470,25 = 957,75 \text{ m}^3$;
- due nuove fossature nella parte sud dell'impianto. Queste fossature, individuate in dettaglio nella tavola T06, forniscono un volume complessivo di 720 m^3 ($360 \times 2 = 720 \text{ m}^3$)

Il volume di mitigazione idraulica complessivo è di $1.677,75 \text{ m}^3$. La direzione delle fossature è idonea ad intercettare il deflusso (seppur limitato, data l'assenza di impermeabilizzazione) derivante dagli eventi piovosi.

Fase di dismissione e ripristino

Come visto per la fase di costruzione, il consumo di acqua per necessità di cantiere è strettamente legato alle operazioni di bagnatura delle superfici per limitare il sollevamento delle polveri dalle operazioni di ripristino delle superfici e per il passaggio degli automezzi sulle piste interne all'impianto.

Come per la fase di costruzione l'unica potenziale sorgente di impatto per gli acquiferi potrebbe essere lo sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti.

Tuttavia, essendo le quantità di idrocarburi contenute ed essendo gli acquiferi protetti da uno strato di terreno superficiale il proponente ritiene che non vi siano rischi specifici né per l'ambiente idrico superficiale né per l'ambiente idrico sotterraneo.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Fase di cantiere

Gli impatti potenziali sulla componente suolo e sottosuolo derivanti dalle attività di costruzione si prevede siano principalmente attribuibili alle modifiche morfologiche apportate per la messa in posa dei pannelli e all'utilizzo dei mezzi d'opera.

In particolare, le potenziali interferenze attese in questa fase possono essere riconducibili a:

- alterazione dell'assetto morfologico esistente;
- materiale di risulta proveniente dagli scavi.

Dal punto di vista geomorfologico l'impatto è riconducibile ai lavori di scavo, livellamento e pulizia del terreno superficiale. Le attività di cantiere, quali l'infilazione dei pali e la messa in posa delle cabine, non determinano alterazioni alla morfologia del suolo.



ALLEGATO 8
AL DECRETO N. 13 DEL 15-02-2022

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Conferenzioso

Essendo la morfologia del sito pianeggiante e visto la ridotta alterazione morfologica prevista dai lavori di scavo, i lavori di preparazione e livellamento dell'area e gli scavi per le cabine, per la posa dei cavi e per la realizzazione della viabilità interna generano un impatto trascurabile, di estensione locale.

La realizzazione del progetto comporta movimenti di terra (scavi e riporti) per la realizzazione delle opere. Le opere che prevedono scavi e riporti possono essere schematicamente riassunti in:

- SCAVI
 - volumi per mitigazione idraulica
 - cavidotti
 - opere di Fondazione
- RIPORTI
 - viabilità interna
 - rampa di accesso alla strada provinciale

Il progetto si è posto l'obiettivo di un bilancio delle terre in pareggio, ovvero di evitare l'apporto dall'esterno di terre. Ciò minimizza l'impatto diretto sul traffico e, conseguentemente, sulla qualità dell'aria, nonché l'impatto indiretto su suolo e sottosuolo in quanto si esclude il prelievo di materiali di cava.

Le terre, trattandosi di suolo escavato in sito, verranno analizzate ai sensi di quanto disposto dall'art. 24, comma 3, del DPR 129/2017 e verranno utilizzate nelle zone circostanti gli scavi a scopo di rimodellamento e livellamento dell'interna area di progetto.

Fase di esercizio

Gli impatti sulla componente suolo e sottosuolo derivante dalle attività di esercizio sono riconducibili alla contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti, precedentemente già analizzata nella matrice ambiente idrico.

Fase di dismissione e ripristino

Gli impatti potenziali sulla componente suolo e sottosuolo derivante dalle attività di dismissione sono assimilabili a quelli previsti nella fase di costruzione. In fase di dismissione dell'impianto saranno rimosse tutte le strutture facendo attenzione a non asportare porzioni di suolo e verranno ripristinate le condizioni esistenti.

ECOSISTEMI VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

Fase di cantiere

Gli interventi non produrranno sottrazione di superfici di pregio naturalistico. L'impianto occuperà circa 11 ha di superficie attualmente coltivata in maniera intensiva a seminativo, che non rappresenta un ambiente di elezione per specie faunistiche di pregio. La sottrazione di superfici vegetali legata alla realizzazione del progetto in esame è pertanto trascurabile.

Durante la fase di cantiere gli impatti sulla componente faunistica derivano dal disturbo alle normali attività delle specie presenti o potenzialmente presenti in loco, derivanti dalla presenza umana e dalle lavorazioni, che produrranno fonoinquinamento ed emissioni atmosferiche (gas di scarico e polveri sospese).

L'effetto di disturbo alla fauna comporterà un temporaneo allontanamento degli individui che si disperderanno nelle aree limitrofe, ove vi è un'ampia disponibilità di ambienti con caratteristiche ambientali del tutto simili a quello in esame.

Le operazioni di finitura che ricostruiranno la copertura vegetale nel sito di intervento tramite la sostituzione dei seminativi con una copertura vegetale a prato, comporteranno effetti positivi per la riduzione conseguente del carico inquinante sul suolo e forniranno un substrato idoneo a specie faunistiche più esigenti.

Misure di mitigazione in fase di cantiere

Benché gli impatti sulle cenosi floro-faunistiche evidenziati per la fase di cantiere non siano di entità rilevante, il progetto prevede alcune misure precauzionali per limitare l'insorgenza di effetti negativi sulla componente durante la realizzazione delle opere;



Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

al Protocollo B del 15-02-2022

- l'utilizzo del baipalo verrà evitato nel periodo di riproduzione dell'avifauna potenzialmente nidificante nelle aree in esame;
- Verranno evitati scotichi e scavi nel periodo preproduttivo e riproduttivo dell'erpetofauna.

Fase di esercizio

Il funzionamento del parco fotovoltaico, anche alla luce della previsione di impatto acustico allegata al progetto, risulta del tutto trascurabile ed assimilabile al rumore di fondo nel sito, già caratterizzato dalla presenza della strada statale e delle lavorazioni agricole. Il progetto non induce frammentazione ecologica, in quanto è prevista l'installazione di una recinzione rialzata dal terreno, che permette il passaggio della erpetofauna e dei mammiferi.

Gli interventi manutentivi richiesti sono piuttosto ridotti sia in termini di frequenza che di quantità di personale necessario. Il disturbo alle eventuali specie faunistiche derivante dalla presenza di mezzi e persone sull'ambiente risulta quindi trascurabile.

Positiva in fase di esercizio è la futura presenza di superficie a prato al di sotto dei pannelli, rispetto allo stato attuale, costituito da superfici coltivate in maniera intensiva. La superficie prativa costituisce, infatti, un ambiente idoneo ad ospitare maggior diversità faunistica e floristica rispetto ai seminativi intensivi. La futura vegetazione erbacea dovrà subire periodici sfalci, per limitarne la crescita in altezza, per non inficiare l'efficienza dei pannelli.

Fase di dismissione e ripristino

Gli impatti legati alle attività di dismissione dell'impianto fotovoltaico siano gli stessi legati alle attività di accantieramento previste per questa fase.

Per quanto riguarda l'aumento del disturbo antropico legato alle operazioni di dismissione l'incidenza negativa di maggior rilievo, consiste nel rumore e nella presenza dei mezzi meccanici che saranno impiegati per la restituzione delle aree di progetto e per il trasporto dei moduli fotovoltaici a fine vita.

Considerata la durata di questa fase, l'area interessata e la tipologia di attività previste il proponente ritiene che l'impatto sarà trascurabile, a scala locale e temporaneo.

PAESAGGIO

Fase di cantiere

La fase di cantiere per quanto riguarda il paesaggio comporta l'occupazione del territorio da parte del cantiere e delle opere ad esso funzionali (baraccamenti di uffici e servizi igienici, aree di deposito materiali ecc.), generando un'intrusione visuale a carico del territorio medesimo.

Nel SIA viene specificato che:

- le attrezzature di cantiere che verranno utilizzate durante la fase di costruzione, per effetto della loro modesta altezza, non alterano significativamente le caratteristiche del paesaggio;
- le opere di movimentazione terra non generano una modifica morfologica significativa dell'area;
- le aree saranno occupate solo temporaneamente e la fase di cantiere avrà durata limitata nel tempo;
- le aree in cui si andrà ad inserire il progetto sono caratterizzate da un paesaggio costituito da una zona produttiva a ovest e a nord e da un paesaggio agricolo piuttosto semplificato che ha risentito nel tempo della meccanizzazione agricola.

Fase di esercizio

Le principali alterazioni conseguenti alla realizzazione del progetto riguardano:

- la modificazione dell'assetto percettivo, scenico o panoramico;
- l'intrusione (inserimento in un sistema paesaggistico di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici).

L'alterazione dell'aspetto estetico-percettivo del paesaggio è principalmente imputabile alla presenza dei pannelli fotovoltaici, che rappresentano un elemento nuovo all'interno del tessuto agricolo in cui si inseriscono. Le alterazioni non comporteranno in ogni caso la perdita della funzionalità ecologica dell'area, non verificandosi fenomeni di frammentazione e deconnotazione. Inoltre, sono previste opere di mitigazione



ALLEGATO A
AL DECRET. N. 13 DEL 15-02-2022

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

ambientale consistenti nella messa a dimora di una siepe arborea/arbustiva lungo il perimetro sud e parte est ed ovest (visibili dai residenti locali) o costituita da diverse specie autoctone tra loro alternate in modo da conferire un aspetto maggiormente naturaliforme alla formazione vegetale e garantire una maggiore integrazione dell'intervento nel contesto agricolo circostante.

Le soluzioni tecniche di progetto garantiscono che il sito possa essere ripristinato completamente per semplice rimozione delle strutture d'impianto senza che questo comporti modifiche dei caratteri del sito stesso. Infatti, le caratteristiche strutturali e realizzative dell'impianto, che prevedono l'installazione di manufatti amovibili, assicurano la possibilità di garantire un ottimale recupero delle aree sotto il profilo estetico-percettivo una volta che si sarà proceduto alla dismissione del campo fotovoltaico.

Fase di dismissione e ripristino

L'impianto fotovoltaico avrà un ciclo di vita pari a 30 anni e al termine, come previsto dal piano di dismissione e ripristino, sarà smantellato completamente eliminando i pannelli, i pali di appoggio, le cabine e le strade. Unico elemento che potrà rimanere, compatibilmente con le esigenze del conduttore del fondo potrà essere il filare alberato che nel tempo potrà essersi sviluppato dando un elemento qualificante al territorio.

SALUTE PUBBLICA

Fase di cantiere

1. Rumore:

Per la caratterizzazione delle sorgenti sonore di cantiere sono state individuate due fasi (1 e 2) meritevoli di attenzione sotto il profilo della valutazione degli effetti acustici:

- FASE 1: preparazione terreno e posa recinzione;
- FASE 2: infissione pali tracker e realizzazione scavi principali.

Lo studio dell'impatto acustico è stato effettuato ai ricettori più critici esistenti al momento dei lavori, nella situazione di massima emissione di entrambe le fasi considerate, così da poter rappresentare la situazione nei periodi più critici.

I limiti previsti in facciata al ricettore più vicino posto a circa 60 m in entrambi gli scenari considerati, è inferiore ai 70 dBA (fase 1: 67.2 e fase 2: 67.6).

Il Comune di Boara Pisani è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica nel quale l'area di progetto ricade in classe III.

Il regolamento per la disciplina delle attività rumorose del Comune di Boara Pisani definisce come limite acustico da non superare per la fase di cantiere in zona III 70 dBA.

Nel progetto è previsto che durante la fase di 'Infissione pali tracker e realizzazione scavi principali' dovrà essere utilizzato un solo battipali e al massimo 3 macchine a supporto della lavorazione.

Inoltre, il cantiere dovrà rispettare tutte le indicazioni riportate nel Regolamento per la disciplina delle attività rumorose approvato con Delibera Consiliare n 29 del 29-09-2007.

In particolare:

- Dovrà essere presentata al Comune la domanda di autorizzazione in deroga secondo il modello approntato dall'ufficio preposto 30 giorni prima dell'inizio dei lavori.
- Copia dell'autorizzazione dovrà essere tenuta sul luogo ove viene svolta l'attività ed esibita al personale incaricato di eseguire i controlli.
- La durata complessiva dell'attività rumorosa nonché i relativi orari devono essere resi noti alla popolazione mediante apposito e ben visibile avviso da apporsi, a cura del soggetto autorizzato, quantomeno all'ingresso del cantiere o dell'area sede dell'attività stessa.

Inoltre le lavorazioni dovranno essere effettuate con cura e accortezza, limitando al massimo la produzione di rumore e fornendo agli addetti la formazione necessarie e le idonee e procedure per ridurre il disturbo a ricettore.

Il proponente stima un impatto negativo modesto dovuto alla modifica temporanea del clima acustico che sarà mitigato attraverso una adeguata gestione del cantiere.

In fase di cantiere sarà eseguito un monitoraggio delle emissioni acustiche prodotte



AL ... 13 ... 15-02-2022

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

2. Inquinamento luminoso
Per ragioni di sicurezza, durante la fase di costruzione il cantiere sarà illuminato durante il periodo notturno, anche nel caso in cui esso non sia operativo. Il proponente ritiene che l'impatto in termini di inquinamento luminoso in fase di cantiere è nullo, a scala locale e temporaneo.
3. Inquinamento elettromagnetico
La fase di cantiere non genera impatti in termini di inquinamento elettromagnetico.
4. Energia
La fase di cantiere non genera impatti in termini di consumi energetici.
5. Rifiuti
La fase di cantiere andrà a generare i comuni rifiuti derivati dai materiali di scarto dell'attività edile in quantità non determinabili a priori.
Tutti i rifiuti prodotti in fase realizzativa verranno raccolti separatamente, in funzione della tipologia, presso l'area di cantiere e depositati negli appositi contenitori differenziati per tipologia di rifiuto (carta, ferrosi, legno, plastica, rifiuti speciali divisi per tipologia di codice CER) posizionati nelle piazzole di stoccaggio dedicate. Si prevede che lo smaltimento dei rifiuti urbani o assimilabili sarà gestito direttamente dalle singole imprese operanti in cantiere e conferiti presso impianti di recupero e/o smaltimento della zona.

Fase di esercizio

1. Rumore
Dall'analisi effettuata in fase previsionale il progetto del parco fotovoltaico di Boara Pisani (PD) risulta compatibile con il Piano di Classificazione Acustica.
Per verificare la rispondenza con il piano di classificazione acustica è stata redatta una Valutazione previsionale acustica allegata al progetto di cui si riporta di seguito le conclusioni: per i ricettori analizzati, si può stabilire, che con qualunque serramento chiuso (a meno di gravi difetti di installazione) consente un abbattimento del livello sonoro tale da rendere il rumore intrusivo trascurabile o al di sotto della soglia di applicabilità del criterio differenziale.
Il proponente ritiene che l'impatto sarà negativo modesto, temporaneo, a scala locale e mitigato.
In particolare le mitigazioni saranno:
 - la realizzazione di una schermatura lineare o ad U che in linea indicativa dovrà essere alta 1.5 m e posta quanto possibile vicino all'inverter 1 e 2 (< 1m).
 - accorgimenti progettuali:
 - chiusura delle griglie di ventilazione naturale delle cabine di trasformazione in favore di una ventilazione meccanica;
 - installazione di materiale fonoassorbente all'interno delle cabine di trasformazione;
 - sostituzione delle griglie di ventilazione naturale con griglie afoniche;
 - installazione di silenziatori;
 - sostituzione di componenti edilizi deboli, come le porte, con soluzioni più performanti;
 - schermatura localizzata degli inverter tramite schermi acustici.
2. Inquinamento luminoso
Non c'è impatto perché l'area non sarà illuminata, tranne per i locali interni.
3. Inquinamento elettromagnetico
Per questa componente i principali impatti potranno essere:
 - campo elettromagnetico prodotto dai pannelli fotovoltaici fra loro interconnessi in grado di produrre energia elettrica da fonte solare sotto forma di corrente continua a bassa tensione;
 - campo elettromagnetico prodotto dagli inverter e dai trasformatori installati all'interno delle power station;

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 13 del 15-02-2022

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Conferenzioso



- campo elettromagnetico prodotto dalle linee di collegamento tra le power station e le cabine elettriche MTR;
- campo elettromagnetico prodotto dalle linee di collegamento con la rete elettrica (distribuzione).

Secondo quanto analizzato nella relazione di impatto elettromagnetico, risulta che alla luce delle analisi svolte, non si riscontrano problematiche particolari relative all'impatto elettromagnetico dei componenti dell'impianto fotovoltaico in oggetto ed in particolare alle cabine di trasformazione, raccolta e consegna, in merito all'esposizione umana ai campi elettrici e magnetici.

Lo studio condotto conferma la conformità dell'impianto dal punto di vista degli effetti del campo elettromagnetico sulla salute umana. L'impianto fotovoltaico in oggetto non produce effetti negativi sulle risorse ambientali e sulla salute pubblica nel rispetto degli standard di sicurezza e dei limiti prescritti dalle vigenti norme in materia di esposizione a campi elettromagnetici.

4. Energia

In termini di energia la realizzazione dell'impianto fotovoltaico genera un impatto positivo rilevante, temporaneo, a scala vasta.

Secondo le stime fatte l'impianto sarà in grado di cedere alla rete 13.099 MWh/anno.

5. Rifiuti

Per questa componente non si riscontrano impatti poiché non si rileva la produzione di rifiuti nella fase di esercizio dell'impianto.

Fase di dismissione e ripristino

1. Rumore

La fase di dismissione può essere paragonata a quella di cantiere.

Il proponente ritiene che dovrà essere effettuata una valutazione al momento della dismissione, in quanto la valutazione viene riferita ai ricettori presenti, che nell'arco del periodo di vita dell'impianto possono risultare diversi in numero e tipologia rispetto alla situazione attuale.

2. Inquinamento luminoso

Per ragioni di sicurezza, durante la fase dismissione il cantiere sarà illuminato durante il periodo notturno, anche nel caso in cui esso non sia operativo.

Il proponente ritiene che l'impatto in termini di inquinamento luminoso in fase di cantiere sarà nullo, a scala locale e temporaneo.

3. Inquinamento elettromagnetico

Durante la fase di dismissione un potenziale impatto negativo è rappresentato dal rischio di esposizione al campo elettromagnetico esistente in sito dovuto alla presenza di fonti esistenti e di sottoservizi.

I potenziali ricettori individuati sono solo gli operatori impiegati come manodopera, la cui esposizione sarà gestita in accordo con la legislazione sulla sicurezza dei lavoratori, mentre non sono previsti impatti significativi sulla popolazione riconducibili ai campi.

4. Energia

La fase di dismissione non genera impatti in termini di consumi energetici.

5. Rifiuti

La produzione dei rifiuti che derivano dalla fase di dismissione verrà smaltita attraverso ditte autorizzate, nel rispetto della normativa vigente.

I moduli fotovoltaici saranno del tipo in silicio monocristallino e conterranno materiali non pericolosi, come vetro, polimeri e cornice in alluminio. Il progetto non prevede la presenza di materiali potenzialmente pericolosi per la salute come cadmio, selenio e gallio.

In base alle normative sullo smaltimento dei RAEE, i produttori e gli importatori di pannelli fotovoltaici devono aderire ad appositi sistemi e consorzi europei che garantiscano la raccolta differenziata dei moduli fotovoltaici al termine della loro vita utile, sostenendo tutti i costi di gestione, compreso il ritiro dei pannelli esausti.



ALLEGATO A
 AL. 12 DEL 15-02-2022

Direzione Valutazioni Ambientali,
 Supporto Giuridico e Contenzioso

Durante le attività di cantiere relative alla dismissione dell'impianto si procederà alla differenziazione dei rifiuti. I rifiuti saranno conferiti dai produttori, ovvero le imprese operanti in cantiere, negli appositi contenitori posizionati nelle piazzole di stoccaggio dedicate. Si prevede che lo smaltimento dei rifiuti urbani o assimilabili sarà gestito direttamente dalle singole imprese operanti in cantiere.

SISTEMA ECONOMICO E INFRASTRUTTURALE

1. Sistema socio-economico

Nel corso dell'esecuzione delle opere è previsto un limitato incremento occupazionale del personale impiegato dalla costruzione delle opere e del relativo indotto.

Si prevede un impatto positivo seppur contenuto in relazione alle effettive maestranze utilizzate e all'indotto che ne discende, sulla struttura sociale e relazionale e sul contesto socio-economico sia in termini di possibile incremento di reddito.

Nella fase di esercizio il proponente stima un impatto positivo, temporaneo a scala locale poiché il sito potrà essere un impianto visitabile a fini didattici allo scopo di conoscere come può avvenire la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Nella fase di dismissione l'area verrà ripristinata per essere restituita allo stato pre-intervento. Si avranno, pertanto, impatti economici ed occupazionali simili a quelli della fase di cantiere, pertanto ci sarà un impatto positivo che avrà durata temporanea e estensione locale.

2. Traffico e viabilità

Per la realizzazione delle opere di progetto si stima che presso l'impianto accedranno, per l'approvvigionamento del materiale e per l'esecuzione dei lavori, mediamente 2 mezzi pesanti al giorno ovvero 4 passaggi A/R. I mezzi saranno distribuiti per tutta la durata della giornata, ma se in caso estremo tutto il flusso si svolgesse in un'unica ora, si determina la circolazione di 2 veicoli pesanti all'ora generando pertanto un impatto trascurabile. Considerato il numero presumibilmente limitato di lavoratori previsti in cantiere durante la realizzazione dell'opera ed il numero ridotto di spostamenti giornalieri sulla rete viaria pubblica, l'entità dell'impatto è ritenuta trascurabile.

L'accesso al sito avverrà utilizzando l'esistente viabilità locale, che non necessita di sistemazioni e risulta adeguata al transito dei mezzi di cantiere. Il proponente segnala che per la realizzazione dell'accesso dalla strada statale potrà verificarsi un'interferenza con il traffico della SS16. Tutte le opere di cantiere saranno realizzate per lo più dalla parte del sotto campo 1 pertanto si limiterà al massimo il disturbo verso il traffico della strada statale.

In fase di esercizio sarà previsto unicamente l'accesso di mezzi per le attività di manutenzione dell'impianto fotovoltaico, che di norma saranno effettuate con cadenza semestrale. Si stima, in particolare, l'utilizzo dei seguenti mezzi:

- 2 mezzi (camioncini) per la manutenzione ordinaria, che opereranno sul luogo per circa una settimana lavorativa per due volte all'anno;
- 1 mezzo (trattore) per il lavaggio dei pannelli, che opereranno sul luogo per circa una settimana lavorativa per una/due volte all'anno.

Si stima pertanto un impatto nullo poiché vi saranno pochi mezzi per la manutenzione ordinaria del verde e dei pannelli.

La fase di dismissione prevede lo smontaggio e la rimozione delle diverse strutture dell'impianto e l'invio a impianto di recupero o a smaltimento, dei rifiuti prodotti. Si prevedono pertanto impatti sulla viabilità e sul traffico simili a quelli stimati in fase di cantiere pertanto si stima un impatto trascurabile, temporanea ed estensione locale.



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 13 del 15-02-2022

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

			FASE DI CANTIERE			FASE DI ESERCIZIO	FASE DI DISMISSIONE E RIPRISTINO
			Allaumentato Cantiere	Scavi	Realizzazione Impianto	Funzionamento dell'Impianto	Dismissione e Ripristino
COMPONENTI FISICO NATURALISTICO	CLIMA	Concezioni-emissioni					
	ATMOSFERA	Qualità dell'aria	F	F	F	F	F
	AMBIENTE IDRICO	Acque Superficiali					
		Acque Sotterranee					
	SUOLO E SOTTOSUOLO	Geologia	F	F	F	F	F
		Idrogeologia	F	F	F	F	F
		Rischio Sismico					M
	ECOSISTEMI, VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA	Specie vegetali	F	F	F	F	F
		Ornamenti viventi	F	F	F	F	F
		Stato Natura 2000					M
PAESAGGIO	Percezione del paesaggio	F	F	F	F	F	
	Beni storico-architettonico-artistico					M	
COMPONENTI ANTROPICHE	SALUTE PUBBLICA	Dannate	F	M	N	M	M
		Inquinamento luminoso					
		Inquinamento elettromagnetico					
		Enfitea				+	
	R.R.A.	F	F	F	F	F	
SISTEMA ECONOMICO E INFRASTRUTTURALE	Sistemi socio-economici	F	F	F	F	F	
	Traffico e viabilità	F	F	F	F	F	
PROGRAMMAZIONI E PIANIFICAZIONE	Pianificazione Regionale Provinciale	COMPONENTE NON CONSIDERATA NELLA FASE DI CANTIERE					COMPONENTE NON CONSIDERATA NELLA FASE DI DISMISSIONE E RIPRISTINO
	Pianificazione comunale						
	vinco						

Figura 117: Matrice di stima degli impatti

Misure di Mitigazione

Al fine di integrare l'impianto con il territorio circostante, il progetto prevede la realizzazione di un'opera di mitigazione a verde mediante messa a dimora di una siepe perimetrale lungo il confine sud e parte del confine sud est e sud ovest, al fine di limitare la visibilità dell'impianto a sud dalle abitazioni presenti, senza precludere il funzionamento dei pannelli.

La fascia di mitigazione paesaggistica sarà articolata con l'impiego di specie autoctone adatte agli interventi di mitigazione e ripristino in campo aperto. Le specie saranno poste a dimora nella parte esterna dell'impianto oltre alla recinzione con una inter distanza tra gli esemplari di arbusti di circa 2 metri, al fine di creare una fascia più fitta in termini di linearità e di assortimento specifico.



Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Conferenzioso

Viene previsto l'utilizzo di specie autoctone locali per gli arbusti, tipo Sambuco nero (*Sambucus nigra*), Frangola (*Rhamnus frangula*), Ligustro (*Ligustrum vulgare*).

Allo scopo di assolvere ad una funzione di reinserimento visivo, per quanto possibile pronto effetto, il progetto prevede la messa a dimora di esemplari arbustivi con altezza variabile da 1 a 2 metri, a seconda della disponibilità dei vivai di provenienza.

Le siepi che saranno realizzate lungo il perimetro dell'impianto fotovoltaico saranno gestite in modo tale che l'altezza massima non sia superiore a 3 al fine di evitare eventuali ombreggiamenti nei confronti delle strutture adiacenti.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Con riferimento alla valutazione di incidenza relativa all'intervento in oggetto il consulente del Comitato VIA esperto in materia di tutela delle specie biologiche e della biodiversità ha predisposto la relazione tecnica di seguito riportata:

"Le aree interessate dagli interventi di realizzazione dell'impianto fotovoltaico e dell'elettrodotto risultano esterne a siti della Rete Natura 2000 il sito più prossimo è la ZPS IT3260021 *Bacino Val Grande - Lavacchi* ad una distanza minima di 6.9 km.

Il Proponente, attraverso l'Allegato E della DGR 1400/17 a firma della consulente Dottore Naturalista Sandra Squizzato, dichiara che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza, in quanto l'intervento è riconducibile alla fattispecie di esclusione di V.Inc.A individuata al Punto 2) dell'allegato A della DGR 1400/17 fattispecie riferita al punto 23): "*piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*".

Nella Relazione tecnica allegata alla dichiarazione viene definita la rispondenza all'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e che dalle valutazioni e dalle analisi dei principali impatti originati dall'attività non si riconoscono interferenze negative significative nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario in esse presenti, l'analisi dei principali impatti prodotti esclude che questi possano raggiungere e modificare in maniera significativa negativa i siti della rete Natura 2000 più prossimi.

Conclusioni dell'istruttoria VINCA: le valutazioni riscontrabili nell'istruttoria indicano che per la componente Natura 2000 non sono prevedibili impatti negativi significativi, la dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto, l'istruttoria eseguita, sulla base delle considerazioni e delle valutazioni effettuate, prende atto della Dichiarazione di non necessità di Valutazione d'incidenza formulata".

4. OSSERVAZIONI E PARERI

Ai sensi del comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 sono pervenute osservazioni e pareri formulati dai seguenti soggetti:

- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso (ricevuta con prot. n. 233731 del 21/5/2021);
- Comando Forze Operative Nord (ricevuta con prot. n. 247571 del 31/5/2021);
- Comune di Boara Pisani (ricevuta con prot. n. 301890 del 5/7/2021);
- Aeronautica Militare (ricevuta con prot. n. 319979 del 16/7/2021);
- Ministero dello Sviluppo Economico (ricevuta con prot. n. 357227 del 10/8/2021);
- ENAC (ricevuta con prot. n. 377309 del 26/8/2021);
- Cittadini zona residenziale Boara Nord (ricevuta con prot. n. 386437 del 2/9/2021);



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 13 del 15-02-2022

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso (ricevuta con prot. n. 411192 del 20/09/2021);
- Consorzio Bonifica Adige Euganeo (ricevuta con prot. n. 324710 del 20/7/2021).

Le osservazioni pervenute hanno evidenziato potenziali criticità ambientali dell'impianto e pertanto il Comitato VIA ne ha tenuto conto nella propria richiesta di integrazioni di seguito illustrata.

5. RICHIESTA DI INTEGRAZIONI

A seguito di quanto emerso dalle valutazioni svolte dagli uffici regionali e dall'ARPAV, e da quanto evidenziato nelle osservazioni pervenute, il Comitato Tecnico Regionale VIA nella seduta del 29/9/2021 ha disposto di richiedere al proponente le integrazioni di seguito indicate:

AGENTI FISICI

1) *Inquinamento luminoso*

Relativamente all'inquinamento luminoso, il proponente chiarisca se l'opera in oggetto comprende l'installazione di un impianto di illuminazione. Nel caso in cui la ditta intenda realizzare l'impianto, il proponente dovrà integrare la documentazione presentata con i documentati attestanti la conformità e il rispetto della Legge regionale 17/09 e delle normative in materia, quali certificati e schede tecniche dei prodotti usati, dati fotometrici dei corpi illuminanti, indicazioni di posa, dichiarazione di conformità e quanto altro possa servire per meglio dettagliare gli interventi illuminotecnici, secondo le Linee Guida Arpav reperibili al seguente link: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida>.

2) *Impatto acustico*

Nella Relazione Previsionale d'Impatto Acustico è presentata un'analisi relativa alla fase di esercizio, ma non viene trattato l'impatto acustico in fase di cantiere, che viene brevemente valutato solo nello Studio d'Impatto Ambientale. Pertanto, il proponente dovrà integrare la Relazione Previsionale d'Impatto Acustico inserendo un paragrafo relativo all'impatto acustico in fase di cantiere, con la sottoscrizione di un tecnico competente in acustica.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il proponente ha presentato il piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017. Il piano si trova all'interno della "Relazione geologica". Le aree interessate dagli scavi maggiori risultano essere l'area di invarianza idraulica e l'area per la realizzazione della strada. Nella documentazione non è chiaro dove ricadano le due aree e se la distribuzione dei campioni sia coerente con la concentrazione della maggior parte degli scavi in queste aree. Pertanto, si chiede al proponente di chiarire dove siano ubicate le aree interessate dai maggiori scavi e di esplicitare quale sarà la distribuzione dei campioni, tenendo conto che i campionamenti dovranno essere localizzati principalmente nelle aree di scavo.

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

1) Suolo

Il proponente dovrà prevedere un monitoraggio della matrice suolo, secondo quanto di seguito indicato.

Le temporalità secondo cui eseguire il monitoraggio dovranno prevedere le seguenti fasi:

AO – prima dell'inizio dei lavori

PO – al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto; questa fase si suddivide ulteriormente in 3 sottofasi:

- PO1 - entro 3 mesi dalla realizzazione dell'impianto;
- PO2 - con frequenza ogni 5 anni da PO1 per tutta la durata della fase di esercizio;
- PO3 - entro 3 mesi dalla dismissione dell'impianto.

Si richiama a tal proposito la DGRV 1620/2019, che definisce le fasi del monitoraggio come segue:



AL. B. 13 15-02-2022

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

- ANTE-OPERAM (AO) - Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere;
- CORSO D'OPERA (CO) - Periodo che include le fasi di cantiere e di realizzazione dell'opera;
- POST-OPERAM (PO) - Periodo che include le fasi di esercizio e dismissione dell'opera.

Il proponente dovrà prevedere un numero di stazioni di monitoraggio pari a 3, di cui 2 punti di monitoraggio saranno posizionati al di sotto dei pannelli e 1 nell'area di transito dei mezzi di servizio. Per ogni stazione di monitoraggio si chiede al proponente di monitorare il suolo per i seguenti parametri:

1. **Carbonio organico** (Suppl.Ord. GU n°248 del 21/10/1999 e Normativa DfN 19539) nei primi 30 cm in tutte le fasi per verificare la variazione del contenuto nel corso degli anni; tale monitoraggio sarà da realizzare prevedendo il prelievo di un unico campione composto da 5 aliquote indicativamente a circa 5 metri nelle 4 direzioni cardinali dal punto centrale ("campionamento a stella").
2. Per valutare l'**impermeabilizzazione e la compattazione** del suolo è opportuno determinare in tutte le fasi:
 - la densità apparente dei primi centimetri del suolo con il metodo del cilindretto (Suppl.Ord. GU n°173 del 02/09/1997) effettuando per ogni punto 3 ripetizioni.
 - la resistenza alla penetrazione a 10, 30 e 50 cm, determinata con uno strumento (penetrometro manuale o digitale) che misura la resistenza che il suolo, in funzione del grado di compattazione, offre al suo approfondimento. Tale indagine sarà da effettuare presso gli stessi punti in cui vengono realizzate le densità apparenti sopra descritte, effettuando quindi 3 ripetizioni.
3. Per una valutazione dell'effetto della presenza dei pannelli fotovoltaici rispetto ad una condizione agricola normale sulla **biodiversità del suolo** si richiede il monitoraggio della qualità biologica del suolo attraverso microartropodi (indice QBS-ar, Parisi 2001). Il metodo prevede, per ogni misura, la raccolta di tre zolle di terreno di dimensioni approssimativamente pari a 10 cm³ per ogni punto di prelievo in un'area indicativamente di 25 m² nell'intorno della stazione di monitoraggio.
4. Per le sole fasi di post operam denominate PO1 e PO3 negli stessi punti e per la stessa profondità di 0-30 cm, dovranno essere determinati **metalli** (As, Cd, Co, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg, Cr, CrVI), IPA e C>12 come previsto dal DM 46/2019 e confrontati con le CSC dello stesso. Tale monitoraggio sarà da realizzare prevedendo il prelievo di un unico campione composto da 5 aliquote indicativamente a circa 5 metri nelle 4 direzioni cardinali dal punto centrale ("campionamento a stella").

Per assicurare una corretta condivisione con gli enti di controllo degli esiti del monitoraggio svolto, sarà da prevedere l'invio di un report contenente tali risultati entro il termine massimo di 90 giorni dalla conclusione della fase di monitoraggio svolta. L'invio di tale report ed i suoi contenuti dovranno essere riportati nel documento del Piano di Monitoraggio Ambientale condiviso con ARPAV.

2) Atmosfera

Il proponente dovrà integrare il PMA proposto, considerando il monitoraggio delle polveri durante il Corso d'Opera (CO) che risulta l'inquinante più critico per il tipo di attività previste dal progetto. In particolare il monitoraggio dovrà essere condotto secondo le modalità previste dal D.Lgs. 155/2010 per le misure indicative e dovrà avere durata tale da ottemperare agli obiettivi di qualità del citato decreto. Il proponente consideri pertanto le richieste di seguito riportate ai fini delle integrazioni da presentare.

1. Il proponente specifichi che gli strumenti utilizzati per il monitoraggio dovranno essere conformi ai metodi di riferimento previsti nel D.Lgs. 155/10 e correttamente mantenuti e tarati secondo i criteri del DM 30 marzo 2017. Per il monitoraggio degli inquinanti di cui al punto 3, ferma restando la conformità ai metodi di riferimento del D.Lgs. 155/2010, si dovranno utilizzare analizzatori automatici in grado di fornire il dato di qualità dell'aria con cadenza almeno giornaliera, in particolare per il PM10, senza ricorrere a determinazioni analitiche di laboratorio. Tale condizione è indispensabile per reagire tempestivamente attraverso opportune misure di mitigazione, nel caso di eventuali situazioni di criticità, causate dalle attività legate alla realizzazione dell'infrastruttura.



ALLEGATO A
AL DECRETO N. 13 del 15-02-2022

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

2. Il proponente dovrà indicare su mappa e motivare il numero e il posizionamento dei punti di monitoraggio previsti, considerando che dovranno essere posizionati sottovento tra il sito di installazione dell'impianto e i recettori sensibili. Tali recettori dovranno essere tutti indicati nelle mappe.
3. Il proponente dovrà prevedere almeno il monitoraggio del particolato PM10, durante la fase di CO, secondo le specifiche di cui al punto 1.
4. Relativamente alle tempistiche di monitoraggio, il proponente dovrà integrare il PMA prevedendo esplicitamente un monitoraggio in CO, pianificato in modo da effettuare un numero di campagne con durata sufficiente a garantire la conformità alle tempistiche previste, per le campagne di monitoraggio indicative, dall'allegato I del D.Lgs. 155/2010 per i parametri di monitoraggio indicati.
5. Il proponente dovrà prevedere nel PMA un confronto con i dati delle stazioni delle centraline della rete di qualità dell'aria localizzate nel Comune dell'area di progetto, o Comuni limitrofi. Il proponente dovrà specificare i criteri le condizioni soglia di qualità dell'aria e gli interventi di mitigazione da mettere in atto, da parte del responsabile ambientale, per evitare impatti significativi sulla salute, nonché situazioni di disagio e disturbo della popolazione.
6. Il proponente dovrà integrare il PMA con le informazioni circa le modalità relativa alla predisposizione della reportistica e la sua conservazione. La reportistica conterrà i dati misurati e gli eventuali episodi in cui sono state attuate misure di mitigazione.

MISURE DI MITIGAZIONE

Nello Studio di Impatto Ambientale al § 7.4 Misure di Mitigazione (pag. 244) si riporta quanto segue:

" [...] Potranno essere utilizzate specie autoctone locali per gli arbusti, tipo Sambuco nero (Sambucus nigra), Frangola (Rhamnus frangula), Ligustro (Ligustrum vulgare).

Allo scopo di assolvere ad una funzione di reinserimento visivo, per quanto possibile pronto effetto, saranno messi a dimora esemplari arbustivi con altezza variabile da 1 a 2 metri, a seconda della disponibilità dei vivai di provenienza ".

La scelta di adottare specie autoctone ed ecologicamente coerenti con i luoghi risulta appropriata, così come le tre specie riportate. Si ritiene di esprimere e di integrare che il materiale vivaistico più indicato, per una maggiore probabilità di attecchimento, è costituito da piantine forestali dotate di pane di terra e di 1-2 anni di età, con il consiglio di utilizzare materiale pacciamente della durata di almeno 2-3 anni.

Si ricorda quindi l'importanza che il materiale di propagazione da impiegare debba essere di provenienza certificata, ai sensi della D.G.R. 3263 del 15 ottobre del 2004, in applicazione del D.Lgs. 386 del 10 novembre 2003.

OSSERVAZIONI

Il proponente controdeduca puntualmente a tutte le osservazioni pervenute nel processo di partecipazione del pubblico, che risultano pubblicate sul sito web regionale al seguente link:
<https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/progetti-2021>, progetto n. 18

6. VALUTAZIONI

La società proponente ha inviato la documentazione richiesta in data 5/11/2021.
Su tali documenti il gruppo istruttorio ha effettuato le seguenti considerazioni.

ILLUMINAZIONE

Il proponente dichiara che l'area non sarà illuminata, tranne per i locali interni.



ALLEGATO A
 13 15-02-2022

Direzione Valutazioni Ambientali,
 Supporto Giuridico e Contenzioso

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il proponente ha presentato un documento integrativo per approfondire secondo quanto richiesto la documentazione relativa alla gestione delle terre e rocce da scavo. Le integrazioni trasmesse sono da ritenersi esaustive.

IMPATTO ACUSTICO

In relazione al documento integrativo presentato relativo alla valutazione previsionale d'impatto acustico in fase di cantiere, si ritengono sufficienti le valutazioni effettuate dal tecnico competente nonché le indicazioni organizzative delle fasi di cantiere previste.

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Atmosfera

Il proponente aveva presentato un piano di monitoraggio per la matrice atmosfera che non risultava pienamente conforme alla normativa in materia, D.Lgs. 155/2010. Il proponente ha quindi integrato e approfondito la documentazione coerentemente con quanto indicato nella richiesta integrazioni. Le integrazioni presentate sono esaustive e conformi alla sopracitata normativa.

Suolo

Il proponente ha integrato in modo esaustivo la documentazione relativa al piano di monitoraggio del suolo, secondo quanto indicato nella richiesta integrazioni.

OSSERVAZIONI

Ai sensi di quanto disposto dal comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06, dal ricevimento della documentazione integrativa è stata avviata una nuova consultazione del pubblico a seguito della quale sono pervenute osservazioni da parte dei Cittadini della zona residenziale Boara Nord (ricevute con prot. n. 579627 del 13/12/2021).

Tali osservazioni riguardano le controdeduzioni presentate dal proponente sui medesimi temi oggetto delle prime osservazioni presentate.

Se ne riporta di seguito una sintesi con le relative considerazioni:

1. Coerenza con gli strumenti della pianificazione vigenti

Osservazioni dei cittadini settembre 2021

L'ubicazione del nuovo impianto fotovoltaico non tiene conto delle indicazioni contenute nelle norme tecniche del recente PTRC approvato dal Consiglio regionale del Veneto nel 2020, in particolare per quanto riguarda l'orientamento della pianificazione regionale verso una maggior tutela dei terreni agricoli esistenti e della loro funzione produttiva, con la conseguente prioritaria collocazione dei campi fotovoltaici in aree degradate ed in un corretto inserimento paesaggistico degli stessi.

Vengono inoltre rilevati elementi di significativa incoerenza dell'intervento con le previsioni del PAT del Comune di Boara Pisani, in quanto l'impianto fotovoltaico:

- Compromette l'attuazione degli interventi di mitigazione ambientale e paesaggistica prescritti dal PAT per la zona di ammortizzazione e transizione
- Preclude la possibilità di sviluppo insediativo in una zona già individuata dal PAT come area di urbanizzazione consolidata, facilmente dotabile di opere di urbanizzazione per l'accessibilità diretta da via Aggio e la presenza delle reti di sottoservizi, nonché per la compatibilità geologica ai fini urbanistici

Infine vengono rilevati elementi di incoerenza dell'intervento con le previsioni del P.I. del Comune di Boara Pisani in particolare per quanto riguarda le NTO per le sottozone agricole. L'impianto proposto, infatti, si ritiene che non possa essere definito, per dimensioni e caratteristiche, un impianto di modesta entità, né un intervento realizzato esclusivamente in funzione dell'attività agricola.

Controdeduzioni del proponente

Tra il progetto in esame e la pianificazione vigente, in particolare PTRC e PAT, non vi sia coerenza.

In merito alla conformità con il PTRC il proponente fa presente che:

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 13 del 15-02-2022

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso



- Il PTRC vigente individua in modo chiaro le aree in cui è possibile realizzare impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile, definiti dall'art 31 comma 1 come: "di pubblica utilità, indifferibili e urgenti".
- Le considerazioni sulle diverse priorità di utilizzo dei suoli degradati sono condivisibili, ma risultano essere un parziale e limitato estratto della normativa. La Regione ha infatti individuato le aree agricole che per il loro utilizzo e collocazione vengono definite come "Agropolitane" e come tali utilizzabili per la realizzazione di impianti fotovoltaici. Il sito prescelto per la realizzazione del progetto ricade nell'area agropolitane così individuate sia nel PTRC originale sia nel PTRC vigente approvato con delibera del Consiglio Regionale Veneto n°62 del 30 giugno 2020.
- L'area non ricade in siti non idonei all'installazione dell'impianti fotovoltaici a terra individuati dalla Regione Veneto con delibera del Consiglio Regionale n. 5 del 31 gennaio 2013

In merito alla coerenza con il PAT e il PI del Comune di Boara Pisani, il proponente fa presente che il PAT definisce linee strategiche non conformative mentre il PI conferisce una destinazione precisa alle aree individuando le modalità operative per intervenire.

Pertanto, malgrado il PAT individui una linea preferenziale di sviluppo, un tracciato di una pista ciclabile ed un'area di ammortizzazione e transizione, il PI non individua nulla di specifico per quanto riguarda la zona di ammortizzazione e transizione.

Inoltre quanto previsto dall'art. 32 del PAT in merito alle aree di urbanizzazione consolidata non risulta disatteso dalla realizzazione dell'intervento:

- non viene in alcun modo messa in discussione "la conservazione e il consolidamento dell'attuale assetto edilizio ed urbano";
- la prevista realizzazione della pista ciclabile non può che incrementare "la qualificazione degli spazi pubblici";
- la fascia di mitigazione perimetrale proposta e la conseguente piantumazione di essenze autoctone consente il "potenziamento della funzione ecologica di viali ed aree verdi pubbliche e private"

Infine per quanto riguarda le linee preferenziali dello sviluppo insediativo, il proponente fa presente che non esiste al momento alcuna urbanizzazione delle aree e ritiene che la realizzazione del progetto non possa in alcun modo interferire con lo sviluppo insediativo dell'area

In merito alla destinazione agricola del PI, il proponente fa presente che il D.Lgs. 387/2003, così come molteplici sentenze del Consiglio di Stato, permettono la realizzazione di impianti fotovoltaici in zona agricola poiché tali impianti sono da considerare di interesse pubblico, indifferibili e urgenti e, producendo energia da fonti rinnovabili, sono coerenti con la normativa comunitaria e nazionale permettendone l'attuazione volta a favorire la diffusione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Osservazioni dei cittadini dicembre 2021

In relazione al PTRC viene ribadito che l'ubicazione del nuovo impianto non tiene conto delle indicazioni contenute negli artt. 31 e 32 delle norme tecniche del PTRC in termini di tutela dei terreni agricoli esistenti e della loro funzione produttiva.

Per quanto riguarda il PAT risulta confermata l'incoerenza dell'intervento con il PAT vigente in quanto l'omessa indicazione di specifiche indicazioni nel PI relativamente alla "zona di ammortizzazione e transizione" non comporta il venir meno della chiara previsione dello strumento urbanistico generale sovraordinato.

Considerazioni istruttorie

Relativamente alla coerenza con il PTRC, la disamina degli articoli 31 e 32 delle Norme Tecniche del PTRC nelle osservazioni e nelle controdeduzioni sono parziali, in quanto per la realizzazione di interventi di sviluppo delle fonti rinnovabili e, nello specifico di un impianto fotovoltaico a terra, direttive, indirizzi e prescrizioni di cui ai suddetti articoli costituiscono principale riferimento e vanno letti in maniera unitaria e congiunta.

L'articolo 31, commi 1 e 2, delle N.T. del Piano, infatti, evidenzia che *La Regione promuove lo sviluppo delle fonti rinnovabili nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi che, ai sensi dell'articolo 12, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 [...] sono definiti di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti. Gli impianti di produzione di energia*



Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

elettrica sono prioritariamente ubicati in aree degradate da attività antropiche, tra cui siti industriali, cave, discariche, al fine del loro riutilizzo.

L'articolo 32, inoltre, stabilisce al comma 1, 2 e 3 che *Gli impianti fotovoltaici ubicati al suolo sono preferibilmente installati nelle aree industriali, nelle aree a grande distribuzione commerciale ed in quelle compromesse dal punto di vista ambientale, [...]. La progettazione degli impianti fotovoltaici al suolo deve prevedere un corretto inserimento paesaggistico ed eventuali opere di mitigazione paesaggistica e/o compensazione, anche con riferimento ad eventuali limiti dimensionali e localizzativi degli impianti stessi [...]. Gli impianti fotovoltaici al suolo sono localizzati al di fuori di aree nucleo, ricomprese nella Rete ecologica regionale, di cui all'articolo 26.*

Sulla base di quanto indicato dal PTRC, quindi, gli interventi di sviluppo delle fonti rinnovabili, nello specifico gli impianti fotovoltaici al suolo, di cui alla norma statale sono considerati di pubblica utilità ed indifferibili e localizzati prioritariamente, ma non esclusivamente, in aree degradate da attività antropiche, preferibilmente in aree industriali, della grande distribuzione e compromesse dal punto di vista ambientale nel rispetto di un corretto inserimento paesaggistico ed ambientale.

Per quanto attiene perciò, nello specifico, alla tutela del sistema del territorio rurale e della biodiversità, nonché alle tutele paesaggistiche di cui al Dlgs. n. 42/2004 e s.m.i., si rileva che:

- 1) l'intervento di progetto non ricade all'interno di corridoio ecologico o di un'area nucleo di cui agli articoli 26 e 27, o di altro tematismo oggetto di tutela o norma prescrittiva, così come indicato nelle Norme Tecniche del PTRC;
- 2) l'intervento di progetto è localizzato in un'area agropolitana del sistema del territorio rurale di cui all'articolo 3, comma, delle Norme Tecniche del PTRC, ovvero *quali estese aree localizzate in pianura, caratterizzate da un'attività agricola specializzata nei diversi ordinamenti produttivi, anche zootecnici, in presenza di una forte utilizzazione del territorio da parte delle infrastrutture, della residenza e del sistema produttivo, sempre nel rispetto di quanto indicato ai commi 2 e 3 e, per l'ambito specifico, anche delle finalità di cui ai all'articolo 9, comma 1, lettere a) e d), delle medesime N.T.*;
- 3) l'ambito d'intervento non è interessato dalla presenza di vincoli di cui all'art. 136;
- 4) l'ambito d'intervento non è interessato dalla presenza di un ambito tutelato di cui all'art. 142;

Sulla base di quanto sopra premesso, applicando con visione unitaria tutto quanto indicato ai sopracitati articoli del PTRC, si conferma che l'intervento in esame risulta coerente con i contenuti di Piano.

Relativamente, invece, alla coerenza con la pianificazione urbanistica comunale, che si esplica mediante il Piano Regolatore Comunale, quanto controdedotto dalla Ditta circa il diverso valore delle indicazioni del PAT e del PI appare coerente con le definizioni della L.R. 11/2004 ove il PAT delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio ed il PI contiene disposizioni operative per l'individuazione e la disciplina degli interventi di tutela e trasformazione.

Relativamente al vigente PI del comune di Boara Pisani si evidenzia che lo stesso ha classificato l'area d'intervento come zona agricola e non ha, quindi, dato attuazione a nessuna delle scelte strategiche indicate nella tav. 4 del PAT (ambito di urbanizzazione consolidata, linea preferenziale di sviluppo insediativo, aree di armonizzazione e transizione, limite alla nuova edificazione).

Non si ritiene condivisibile, invece, quanto affermato dalla ditta circa la mancata interferenza tra il progetto e lo sviluppo insediativo dell'area in quanto le indicazioni strategiche di sviluppo dell'area date dal PAT non potranno trovare attuazione in futuro.

Relativamente alla vigente zonizzazione agricola prevista dal vigente PI, che non disciplinano esplicitamente la fattispecie degli impianti fotovoltaici, si evidenzia che il D. Lgs 387/2003 consente la realizzazione di detti impianti in zona agricola.

2. Impatto con il contesto urbano residenziale

Osservazioni dei cittadini settembre 2021

Viene rilevata una carenza degli elaborati in relazione alla lottizzazione residenziale che confinerebbe ad ovest dell'impianto su un fronte di ben 250 m. negli elaborati di progetto non sono adeguatamente analizzate



ALLEGATO A
AL DECRETO N. 13 DEL 15-02-2022

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

le possibili interferenze con il contesto residenziale limitrofo, fornendo una rappresentazione dei luoghi parziale e fuorviante.
Ne consegue una carente proposta di mitigazione degli impatti derivanti dalla realizzazione del progetto.

Controdeduzioni del proponente

Lo studio di impatto ambientale ha tenuto conto dell'assetto territoriale circostante, ma dalle verifiche effettuate e sulla base dell'esperienza nella realizzazione di impianti simili gli effetti dell'impianto sono da considerare esclusivamente nell'immediato intorno.

In merito alla mitigazione perimetrale il proponente fa presente che, rispetto al nucleo residenziale posto a sud e alla zona residenziale prevista dal piano di lottizzazione con procedura in corso, l'impianto sarà mascherato dalla presenza di una fascia arbustiva che andrà a mitigare la presenza dell'impianto. Come richiesto dal Comune, si provvederà alla messa a dimora di una doppia siepe arbustiva alternata, perimetrale lungo i confini, lato sud, lato est comprendente la parte ricadente nelle tavole del P.A.T. come zona di espansione del tessuto di urbanizzazione consolidato e parte del con fine ovest, al fine di limitare la visibilità dell'impianto a sud dalle abitazioni esistenti ed a ovest rispetto al P.U.A. Boara Nord, senza precludere il funzionamento dei pannelli.

Osservazioni dei cittadini dicembre 2021

Il modesto mascheramento previsto non consentirà alcuna mitigazione con la lottizzazione residenziale ad ovest dell'impianto fotovoltaico di cui si continua a fornire una rappresentazione parziale e fuorviante.

Considerazioni istruttorie

Relativamente all'impatto con il contesto residenziale, si ritiene che gli interventi di mitigazione proposti dalla società proponente con le integrazioni presentate a novembre 2021 sulla scorta delle indicazioni del Comune di Boara Pisani, unitamente alla fascia di rispetto dello scolo consortile, risultino adeguati a fornire idoneo mascheramento.

3. Ricadute economiche sugli investimenti privati

Osservazioni dei cittadini settembre 2021

La realizzazione dell'impianto cagionerà una diminuzione dell'appetibilità delle aree edificabili adiacenti, riducendone il valore di mercato a danno degli investimenti economici già pianificati dai soggetti attuatori (per la realizzazione del PUA "Boara Nord" e per il completamento della zona C2/6).

Controdeduzioni del proponente

Il deprezzamento di un'area dipende da molteplici fattori, dinamismo del mercato immobiliare, presenza di strutture ricettive di particolare interesse, offerta di servizi, la congiuntura economica, ecc..

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico non impedirà l'accesso diretto alle principali vie di comunicazione (SS 16 e casello autostradale) e non ostacolerà la presenza di negozi e servizi.

Si ritiene quindi che non ci sia correlazione tra la presenza dell'impianto fotovoltaico ed una possibile diminuzione dell'appetibilità dell'area.

Gli interventi di mitigazione previsti, unitamente alla realizzazione della pista ciclabile, si ritiene che possano inoltre aumentare l'attrattività dell'investimento offrendo ai proprietari la garanzia di un'area confinante silenziosa e non soggetta ad altri interventi di natura edilizia.

Osservazioni dei cittadini dicembre 2021

L'attuazione del PUA avrebbe avuto l'effetto positivo di generare un indotto economico immediato e futuro.

Considerazioni istruttorie

In merito alle ricadute economiche sugli investimenti privati si evidenzia che le stesse devono essere contemplate con la valenza di pubblica utilità assegnata agli impianti dal D. Lgs. 387/2003.



AL DIRETTORE B del 15-02-2022

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

4. Ricadute economiche sul bilancio pubblico

Osservazioni dei cittadini settembre 2021

Il differimento temporale e l'eventuale rinuncia all'attuazione del PUA potrebbe comportare un danno alle stesse entrate comunali ed erariali a fronte di un introito trascurabile derivante dall'insediamento del nuovo impianto.

Controdeduzioni del proponente

Le ipotizzate negative ricadute economiche sul bilancio pubblico sono del tutto inconsistenti e legate ad una ipotesi di espansione edilizia che nulla ha a che vedere con la natura dell'intervento in fase di definizione.

Attualmente non risulta infatti esistere alcun Piano Urbanistico Attuativo se non quello presentato in data 6/10/2020 Boara Nord che non prevede in alcun modo un intervento nell'area prevista per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e che dunque non può avere alcuna ricaduta economica negativa sui bilanci pubblici che anzi trarranno vantaggio dall'incremento del IMU sui terreni.

Giova infine ricordare che la prevista Pista Ciclabile non sarà eliminata, come erroneamente indicato alla pag. 9 del testo delle osservazioni, ma sarà oggetto di una variante come riportato in progetto nell'elaborato "A008-S2 Tavola dettagli spostamento della pista ciclabile", con i costi relativi a carico del proponente

Osservazioni dei cittadini dicembre 2021

L'espansione edilizia del PUA "Boara Nord" ed il completamento della zona C2/6 non sono mera "ipotesi" di espansione edilizia bensì interventi pianificati prossimi alla definitiva approvazione. Lo scenario dell'eventuale rinuncia del PUA comporterebbe un significativo danno alle stesse entrate comunali ed erariali.

Considerazioni istruttorie

In merito alle ricadute economiche sugli investimenti e sul bilancio pubblico, si evidenzia che le stesse devono essere contemperate con la valenza di pubblica utilità assegnata agli impianti dal D. Lgs. 387/2003.

5. Proposta di modifica del progetto

Osservazioni dei cittadini settembre 2021

Al fine di attenuare i profili di incompatibilità evidenziati, viene ritenuto indispensabile lo stralcio di una parte dell'area destinata all'impianto compresa tra via Aggio e la zona di ammortizzazione e transizione prevista dal PAT, con l'arretramento di circa 40-50 m dalla zona residenziale C2/7 interessata dal PUA "Boara Nord" e la formazione di un'adeguata fascia alberata di mitigazione verso sud.

Controdeduzioni del proponente

Alla luce di quanto sopra riportato, si ritiene non attuabile la proposta dei cittadini di ridurre la dimensione dell'impianto poiché:

- La riduzione dell'area e conseguentemente la riduzione dell'impianto compromette l'equilibrio economico/finanziario dell'intervento.
- La struttura dell'impianto non compromette ambientalmente l'area e la fascia di mitigazione lungo il confine est, sud ed ovest permette un adeguato mascheramento dell'impianto.
- La presenza dell'impianto non andrà a svalutare il valore economico delle aree contornanti poiché l'impianto non modifica la condizione acustica dell'area, la tipologia di pannello non genera riflessione e pertanto non creerà disturbo all'intorno, l'altezza massima raggiunta dai pannelli, pari a 2,559 metri, sarà raggiunta solo nelle primissime ore della mattina e della sera, e comunque verrà garantito il suo mascheramento dalla presenza della fascia arbustiva.
- Anche nell'ipotesi, non perseguibile, di una riduzione dell'impianto, l'eventuale area residuale non avrebbe dimensioni tali da consentire un adeguato utilizzo dal punto di vista agricolo della stessa e sarebbe pertanto facilmente lasciata in condizioni di abbandono e degrado creando, questo sì, un danno reale alla valorizzazione economica degli immobili dell'area "Boara Nord".

Osservazioni dei cittadini dicembre 2021

Viene ribadito che la proposta di modifica del progetto formulata in sede di osservazioni è l'unica è l'unica



ALLEGATO A
AL DECRETO N. 15 DEL 15-02-2022

Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

che consentirebbe di contenere i consistenti impatti negativi dell'interventi sulle aree residenziali limitrofe e sulla percezione del paesaggio rurale.

Tutto ciò premesso, visto, considerato e valutato, il Comitato Tecnico regionale V.I.A.

ESAMINATO	lo Studio di Impatto Ambientale, la documentazione progettuale e le note integrative pervenute agli uffici VIA;
VALUTATE	le caratteristiche del progetto nel contesto ambientale di riferimento;
TENUTO CONTO	per quanto attiene il processo di partecipazione del pubblico, delle osservazioni pervenute dai soggetti interessati concernenti la valutazione di impatto ambientale e l'autorizzazione dell'intervento;
PRESO ATTO	che il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico che interesserà una superficie di circa 11 circa, con una potenza in c.c. dell'impianto di 8.660,52 kWp, in Comune di Boara Pisani (PD);
CONSIDERATO	che l'area di progetto è classificata sottozona agricola (art. 21 del PI del Comune di Boara Pisani) ed è attualmente destinata a lavorazione agricola;
PRESO ATTO	che l'impianto fotovoltaico sarà costituito da 16.038 moduli fotovoltaici montati su strutture di sostegno di tipo mobile (tracker), ordinati in stringhe per un totale di n. 594 stringhe, raggruppati in 2 sottocampi;
CONSIDERATO	che con riferimento ai criteri della DCR n. 5/2013 (individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra) il sito individuato per il progetto in esame non rientra tra i siti individuati non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici;
VISTA	la nota n. 443020 del 4/10/2021 di richiesta integrazioni trasmessa al proponente a seguito di quanto disposto dal Comitato Tecnico Regionale nella seduta del 29/9/2021;
VISTA	la documentazione integrativa inviata dalla società Juwi Development 08 s.r.l. in data 5/11/2021 (acquisita con prot. n. 510315 e 510305);
RICHIAMATO	il D.Lgs. 29.12.2003 n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità), ed in particolare l'art. 12 comma 1, in cui si asserisce che l'utilizzazione delle fonti di energia rinnovabile è considerata di pubblico interesse e di pubblica utilità, e le opere relative sono dichiarate indifferibili ed urgenti;
CONSIDERATO	che il proponente dichiara che non ci sarà impatto dovuto all'illuminazione in quanto l'area di progetto non sarà illuminata, tranne per i locali interni;
RITENUTO	che le integrazioni presentate dal proponente per le terre e rocce da scavo, per il piano di monitoraggio del suolo e dell'atmosfera, e per la valutazione previsionale di impatto acustico sono esaustive;
RITENUTO	che gli interventi di mitigazione proposti dalla società proponente con le integrazioni presentate a novembre 2021 sulla scorta delle indicazioni del Comune di Boara Pisani, unitamente alla fascia di rispetto dello scolo consortile, risultino adeguati a fornire idoneo mascheramento all'impianto;
VALUTATO	che l'intervento proposto risulti coerente con i contenuti di Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, nonché con le previsioni del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Boara Pisani, così come attuate nelle disposizioni operative del Piano degli Interventi;



Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

ALLEGATO B
15-02-2022

- CONSIDERATO** che le aree di progetto non risultano interessate da uno specifico provvedimento di tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004 come confermato dalla Soprintendenza Archeologica delle Arti e del Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso;
- CONSIDERATO** che l'intervento è esterno ai siti della Rete Natura 2000;
- CONSIDERATO** che, con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza dell'intervento ed ai sensi della DGR n. 1400/2017, la relazione istruttoria tecnica n. 71/21 svolta dal consulente incaricato svolta evidenza che per l'istanza in parola è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza;
- TENUTO CONTO** di quanto sollevato da parte del referente di ANAS S.p.A. durante la seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. in data 19/01/2022 e successivamente comunicato dalla stessa società ANAS, con nota registrata al protocollo regionale n. 31099 del 24/01/2022 pubblicata sul sito della U.O. VIA;
- CONSIDERATO** che ai fini della conclusione del procedimento di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. è necessario l'aggiornamento del progetto da parte della società proponente secondo quanto richiesto dalla società ANAS S.p.A.;
- VALUTATO** che l'aggiornamento progettuale, che dovrà essere successivamente presentato da parte della società proponente, non ha valenza ambientale e pertanto non necessiterà di ulteriori valutazioni ambientali;
- CONSIDERATI** gli esiti degli approfondimenti e degli incontri effettuati dal gruppo istruttorio;
- VALUTATO** che l'analisi degli impatti potenziali dell'intervento proposto sulle componenti analizzate risultano di entità contenuta e circoscritti all'ambito d'intervento e non emergono potenziali impatti significativi e negativi sulle componenti ambientali dall'attuazione dell'intervento in oggetto;
- RICHIAMATE** le valutazioni formulate dal gruppo istruttorio esposte nella relazione istruttoria;

esprime all'unanimità dei presenti (assenti il Presidente ed il rappresentante di Veneto Sviluppo S.p.A.) parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale per il progetto di un impianto fotovoltaico connesso alla rete da realizzarsi nel comune di Boara Pisani (PD) presentato dalla società Juwi Development 08 s.r.l., dando atto della non necessità della procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale.

Il Segretario del
Comitato Tecnico V.I.A.
Eva Maria Langer

Eva Maria Langer

Il Presidente del
Comitato Tecnico V.I.A.
Dott. Luca Marchesi

Luca Marchesi

Il Dirigente della
U.O. Valutazione Impatto Ambientale

Luca Marchesi

Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico V.I.A.
Dott. Luigi Maria

Luigi Maria